ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 22 Novembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9443

Il processo Nasi-Lombardo sospeso per 12 giorni

Gli incidenti dell'ultima udienza e l'ordine degli avvocati

ROMA 21 (N). Iersera a tarda ora il presidente dell'Alta Corte fece sapere al presidente dell'ordine degli avvocati, comm. Lupacchioli che desiderava avere con lui un abboccamento. Stamane alle 7 e 30 gli avvocati della difesa di Nasi si recarono dal comm. Lupacchioli per esporgli le ragioni per le quali avevano creduto di dover abbandonare la difesa. Il comm. Lupacchioli, dopo la conferenza con gli avvocati, si recò alle 9 dal senatore Blaserna col quale ebbe un colloqui. Blaserna lo pregò, nella sua qualità di presidente del consiglio dell'ordine, di indicargli qualche avvocato che potesse, occorrendo, essere pronto ad assumere la difesa d'ufficio di Nasi. Uscendo da questa conferenza il comm. Lupacchioli ebbe un altro colloquio con gli avvocati della difesa di Nasi. Alle 11 e 15 si è riunito, previa convocazione d'urgenza, il consiglio dell'ordine degli avvocati. Erano presenti oltre il presidente Lupacchioli, gli avv. Antonelli, Auerli, Bartoccini, Jachini, Jaccucci, Marini, Mucci, Paolucci, Pasini, Santucci, Villa e Zuccari, mancavano solo il senatore Scialoia e Marchetti. Il Lupacchioli espose la situazione al consiglio. Dopo lunga discussione fu ritenuto di non potersi prendere nessun provvedimento finchè non consti che tutti gli avvocati di fiducia di Nasi abbiano abbandonato la difesa. Il consiglio ha pure espresso la speranza che i buoni uffici interposti dal suo presidente conducano alla soluzione dell'incidente.

LA DIFESA DI NASI
persiste nella sua decisione
Una lettera al presidente dell'Alta Corte

ROMA 21 (N). Gli incidenti di ieri nel processo Nasi-Lombardo hanno aumentato enormemente la curiosità e l'interesse del pubblico. Oggi le tribune sino dalle 18 e 30 erano prese addirittura d'assalto. L'ingiunzione del presidente dell'Alta Corte ai difensori di Nasi di comparire all'udienza d'oggi, fu loro intimata iersera alle 19 dall'ufficiale giudiziario Giovannelli. Alcuni dei difensori di Nasi che assistono al giudizio dalla «Tribuna» della stampa riferiscono di avere inviato al presidente una lettera di cui ecco il testo:

A Sua Eccellenza il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia.

Il collegio della difesa di Nasi, conscio di aver dato indubbie e continue prove del suo ossequio e della sua longanimità, a salvaguardia dei diritti del suo cliente e a tutela della propria dignità, ha creduto ieri, per le gravi ragioni esposte nella protesta e rispondenti a sicure constatazioni di fatto, suo dovere imprescindibile di ritirarsi dal giudizio. Tali ragioni si resero più gravi dopo l'ultima ordinanza contraria all'esame dei precedenti amministrativi che nega in tal modo perfino quanto è già stato concesso da un provvedimento irrevocabile di S. E. il Presidente Canonico, mentre si consente tuttora ai soli commissari della Camera copia degli atti procedurali esorbitanti dall'accusa. Davanti a questo evidente eccesso di potere che menoma i diritti della difesa e crea una situazione illegale, i sottoscritti ritengono doveroso, giusto e legittimo di insistere nelle loro decisioni tanto più che l'Eccellenza Vostra ha creduto di ricorrere a una formale ingiunzione a mezzo di uscieri sotto comminatoria di sanzioni disciplinari che essi non hanno ragione alcuna di temere.

Con osservanza. Firmati: Bozino, Merlani, Martini, Giuffrè, Marincola.

La prossima udienza rinviata al 3 dicembre

Alle 14.25 entra l'Alta Corte. Il banco della difesa di Nasi rimane deserto. Su quello della difesa di Lombardo stanno gli avv. Marchesano e Scimonelli. L'udienza è aperta alle 14 e 30 e, si procede, come di consueto, all'appello dei senatori presenti. Rispondono tutti i 125 senatori presenti all'udienza di ieri.

Presidente: In conformità alla deliberazione di ieri mandai un invito a tutti gli avvocati di Nasi che ieri erano assenti. Mi fu risposto per telegramma da Faranda. Egli dice che per motivi di salute non può intervenire. Gli avv. Rubichi e Siracusa si scusano per non aver fatto in tempo a partire. Tutti i passi necessari per la difesa d'ufficio furono fatti, ma come si rileva dai loro telegrammi, rimane il dubbio riguardo ad alcuni componenti la difesa di Nasi. Perciò altri passi non credo di fare per la difesa d'ufficio. D'altronde, siccome le vacanze dovevano cominciare domani le antecipo di un giorno. In ogni caso la preparazione della difesa d'ufficio avrebbe bisogno di qualche giorno. Perciò rinvio la prossima seduta al 3 dicembre.

Nasi: Domando la parola. Volevo sollevare incidente.

Presidente: Ella non ha la parola e non gliela dò.

Il presidente alle 14 e 40 toglie rapidamente la seduta fra vivi commenti.

Nasi, pallido, rimane in piedi colle mani in tasca guardando intorno. L'avv. Vaturi, altro difensore di Nasi assente, appena ricevette iersera a Livorno l'intimazione del presidente partì per Roma ove giunse oggi a udienza levata.

Per la difesa d'ufficio

ROMA 21 (N). Gli avvocati Faranda e Siracusa della difesa di Nasi hanno telegrafato ai colleghi a Roma aderendo alla risoluzione adottata dal collegio. Vaturi, giunto oggi, ha fatto pure dichiarazioni di solidarietà. Rubicchi e Mastellari non sono giunti ancora.

La «Tribuna» dice che i commissari della Camera rimangono naturalmente estranei alla vertenza sorta fra i difensori di Nasi e l'Alta Corte. Gli ultimi incidenti - secondo il giornale - non muteranno di una linea la condotta da essi adottata e seguita dal primo giorno del dibattimento.

Il comm. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, intervistato, ha dichiarato che ad ogni modo il collegio di difesa sarà composto. Il Consiglio dell'ordine ha già presentato una serie di nomi d'avvocati esercenti nel foro di Roma a Blaserna. Nel caso che alcuni di essi domandassero per lo studio del processo un termine più lungo di quello accordato fino al 3 dicembre, e sempre nell'ipotesi che i difensori di fiducia di Nasi persistano nel proposito di abbandonare l'ufficio, si presenterebbero avanti l'Alta Corte alcuni membri del Consiglio dell'ordine - forse fra questi lo stesso comm. Lupacchioli - i quali assumerebbero senz'altro la difesa dell'ex-ministro. Fra i nomi degli avvocati che il presidente del Consiglio dell'ordine inviò al Blaserna non sono compresi quelli degli avvocati appartenenti al Consiglio stesso nè di avvocati deputati.

Il «Giornale d'Italia» dice invece che nella riunione d'oggi il Consiglio dell'ordine degli avvocati, dopo esaminata la questione, ha deliberato di ammettere nell'elenco i nomi di quegli avvocati del Consiglio d'ordine che esercitano il penale. Il giornale dice poi che forse la scelta è già fatta e che non si sono ancora fatti i nomi per evitare pressioni da coloro che avrebbero interesse che i prescelti non accettassero.

L'«Italie» dice che furono designati dal Blaserna come difensori d'ufficio per Nasi gli avvocati De Benedetti, Mazza, Fabrizi e Coboevic.

I commenti a Montecitorio

ROMA 21 (N). Negli ambulatori di Montecitorio si commenta vivamente l'affermazione di Nasi di voler tornare alla Camera e difendersi ove questa dovesse tornare ad occuparsi del suo affare. Senonchè la questione apparisce vana perchè la Camera con la sua ordinanza deferiva il Nasi al magistrato competente, che implicitamente e per ragione di procedura ordinava il suo arresto. Il reato onde Nasi è imputato è tale da non ammettere la concessione della libertà provvisoria. Si obbiettò che la Camera, se volesse, potrebbe render nulla l'ordinanza dell'Alta Corte essendo essa giudice supremo, ma, se tale conflitto sarebbe possibile giuridicamente, non lo sarebbe politicamente e certo la Camera non vorrà sollevare un simile conflitto negativo.

Quel che dice un difensore di Nasi

ROMA 21 (N). L'avv. Merlani, difensore di Nasi, intervistato circa le ragioni che hanno consigliato il collegio della difesa a persistere nella determinazione di ritirarsi dalle udienze, ha risposto che le ragioni vanno cercate nell'ordinanza pronunciata dall'Alta Corte, la quale toglie alla difesa il diritto di esaminare ed invocare i precedenti amministrativi ledendo il diritto acquisito della difesa e riconosciuto in un provvedimento irrevocabile del presidente Canonico. L'avv. Merlani ha detto che domani o dopodomani l'intero collegio della difesa di Nasi si radunerà a prendere le ultime determinazioni con Nasi. Quanto poi a quello che potrà avvenire prima del 3 dicembre, disse che troppe cose nuove vanno maturandosi perchè sia possibile formulare una qualunque fondata previsione.

I giudizi della stampa

ROMA 21 (N). La «Tribuna», commentando la sospensione di dodici giorni nel processo Nasi, dice che essa potrà servire a ricondurre un po' di calma. Veramente, in seguito agli ultimi incidenti, tutti, presidente, giudici, difensori e imputati, dimostrarono che di calma e serenità avevano alquanto bisogno. Se con i difensori di Nasi non si troverà un accomodamento, la presidenza nominerà nuovi difensori ufficiosi e i dodici giorni della sospensione basteranno ai medesimi per studiare il processo e assumere la difesa con piena cognizione di causa. I dodici giorni di intervallo - dice il giornale - potranno anche consigliare al patriottismo di tutti una soluzione. L'espediente del temporeggiamento è il più logico. Perchè non si addiverrebbe a qualche dimissione che imponga nuove nomine e lasci al Governo la possibilità di proporle alla Corona? Queste nomine fatte fra i senatori presenti finora al processo potranno dare affidamento di una nuova presidenza competente e composta anche di più membri per ovviare al caso di future malattie e di future inevitabili assenze dal banco presidenziale.

Il «Giornale d'Italia» dice che la sospensione delle sedute non cambia la situazione generale delle cose, nè si vede con quali motivazioni razionali si possa arrivare a nuovo voto della Camera intorno a una causa da essa promossa dinanzi all'Alta Corte.

Il «Corriere d'Italia» dice che non è possibile che la Camera finga di ignorare ciò che accade a Palazzo Madama e che essa non voglia procedere vigorosamente e rapidamente affinchè il carro della giustizia sia messo sulle rotaie.

La nuova querela contro il senatore Tajani

ROMA 21 (N). La «Tribuna» dice che a tutto oggi nessun atto relativo alla nuova querela che si dice sporta contro il senatore Tajani dal padre della signorina Eva Barbaro Cornaro per ratto consensuale è giunto alla cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia.

PER LE MEMORIE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

ROMA 21 (N). A far parte del comitato nazionale istituito per raccogliere, preparare e ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del risorgimento italiano e prepararne e facilitarne lo studio, con un recente decreto reale, su proposta del ministro Rava, furono nominati: I senatori Emilio Visconti-Venosta, Gaspare Finali, Luigi Cavalli, Alessandro d'Ancona; i deputati Paolo Boselli, Giustino Fortunato, Raffaello Giovagnoli, Ferdinando Martini, Matteo Mazziotti, Francesco Pais-Serra, prof. Tommaso Casini, Cesare Abba, Giuseppe Pitre, il generale Stefano Canzio, Ernesto Nathan e il prof. Domenico Gnoli, bibliotecario capo della «Vittorio Emanuele». Per la formazione di questa commissione si è tenuto conto delle benemerenze patriottiche e dell'autorità scientifica dei commissari e si è cercato che ciascuna regione d'Italia fosse rappresentata.

La campagna clericale in Austria

La campagna per la clericalizzazione delle Università

VIENNA 21 (B). Nella seduta del club delle unioni cristiano-sociali fu votato a unanimità un ordine del giorno col quale si smentiscono le affermazioni dei giornali sulle ostilità del partito contro le libere ricerche scientifiche e sulle sue aspirazioni per mettere nuovamente le università sotto il controllo ecclesiastico. Tali accuse sarebbero inventate ad arte per ingannare la popolazione circa gli intendimenti del partito, il quale esige soltanto la parità di trattamento per gli studenti cattolici e l'ammissione di insegnanti cattolici alle cattedre universitarie, mettendo un argine all'assunzione di insegnanti ebrei.

La replica d'un professore universitario a Lueger

VIENNA 21 (N). Il prof. Fournier, dell'Università di Vienna, rispose alla lettera del borgomastro Lueger con uno scritto, in cui, dopo aver premesso che il dott. Lueger tenta di presentare nella sua lettera le cose in maniera come se i suoi discorsi al congresso cattolico si fossero riferiti quasi esclusivamente alle scene tumultuose avvenute di recente nelle Università, dice che però le proteste dei professori non furono punto provocate da quel passo dei discorsi di Lueger, bensì principalmente da quell'altro passo in cui il borgomastro affermò la necessità della conquista delle Università da parte del partito cristiano-sociale, sostenendo questa necessità con l'asserire che le Università sono focolai d'idee sovversive, di tendenze rivoluzionarie, d'antipatriottismo e d'ateismo. Fournier dice che queste sono accuse così gravi, che nessuno di coloro ai quali è affidata l'istruzione di buoni sacerdoti, di equi giudici, di saggi funzionari, di abili e filantropici sanitari e di maestri devoti alla verità non può non sentirsene offeso. Se queste accuse fossero vere, il Governo e il Parlamento, che dedicano tante cure alle Università, sarebbero o ciechi o correi di quelle dannose tendenze, e non vi sarebbe compito più sereno di quello di raccogliere la prova assoluta che quelle accuse siano fondate. Ma questa prova non potrà essere fornita giammai: di questo deve essere nel suo intimo convinto anche lo stesso Lueger. Tanto più doversi deplorare che accuse così gravi siano state scagliate in modo così avventato e con tanta frivolezza, forse solo per raggiungere un fugace effetto rettorico. Il professore chiude esprimendo la speranza che Lueger non rivolgerà tutta la sua provata energia all'intento di combattere inutilmente gli istituti superiori d'insegnamento.

Una protesta dell'Università czeca di Praga

PRAGA 21 (N). Il Senato accademico dell'Università czeca emanerà fra giorni un manifesto di protesta contro gli attacchi del dott. Lueger contro le Università.

Una dichiarazione dei fiduciari degli studenti non tedeschi all'Università di Vienna

VIENNA 21 (N). Ecco il testo della dichiarazione che i fiduciari di tutti gli studenti non tedeschi dell'Università di Vienna deliberarono iersera di comunicare ai giornali: I fiduciari di tutti gli studenti non tedeschi dell'Università di Vienna prendono atto che il rettore dell'Università, consigliere aulico prof. dott. de Ebner, domenica 17 corr., parlando con i capi delle associazioni degli studenti slavi meridionali, si è espresso ufficialmente nel senso che l'Università di Vienna è un'Università austriaca con lingua ufficiale e d'insegnamento tedesca e che quindi tutti gli studenti hanno diritti eguali all'Università, e disapprovò il contegno di alcuni studenti tedeschi che volevano impedire agli studenti slavi di servirsi della loro lingua materna entro i locali dell'Università. I fiduciari considerano questa dichiarazione del rettore come soddisfacente e per non turbare l'ordine all'Università si astengono da ulteriori passi.

I deputati della Dalmazia e il servizio di navigazione per i porti dalmati

VIENNA 21 (N). La Deutsch-Nationale Correspondenz» dice che i deputati della Dalmazia hanno l'intenzione d'opporsi alla convenzione stipulata dal Ministero del commercio con la nuova Società di navigazione «Dalmazia» circa il mantenimento del servizio di navigazione per i porti dalmati, perchè questa convenzione pregiudicherebbe importanti interessi dalmati. I deputati chiederebbero la soppressione della relativa partita nel bilancio.

Contro l'aumento delle tasse postali e telefoniche

VIENNA 21 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» reca: I deputati cristiano-sociali Wittek e Silberer presenteranno domani una proposta d'urgenza chiedente la revoca dell'ordinanza del ministero del commercio del 22 dicembre 1906, concernente l'aumento delle tasse postali e telefoniche.

Contro il rincaro dei viveri

VIENNA 21 (B). In conseguenza del crescente rincaro dei viveri, che in gran parte non sta in alcuna relazione con il raccolto avutosi, il ministero dell'agricoltura si propone di tenere nei prossimi giorni una conferenza nel ministero dell'agricoltura sul modo di poter mettere freno efficace alla suddetta calamità. A questa conferenza prenderanno parte anche rappresentanti di quei corpi che sembrano atti a far valere i criteri dei consumatori.

Vivaci incidenti
nella Commissione alla verifica dei mandati

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della Commissione alla verifica dei mandati avvennero vivaci incidenti fra socialisti e cristiano-sociali. Si trattava di verificare l'elezione del conte Dzieduszycki. Da parte socialista si rilevarono diverse irregolarità nelle schede che portavano il nome dello Dieduszycki. Il cristiano-sociale Bielohlawek a sua volta mostrò una scheda portante il nome del socialista polacco dott. Diamant, che presentava le stesse caratteristiche come quelle del conte Dieduszycki. I socialisti Pernerstorfer e Diamant protestarono vivamente gridando: «Mentitore, calunniatore; questa è un'indegnità!» Il tumulto divenne tale, che si dovette sospendere la seduta. Ripresala dopo lunga pausa il presidente della Commissione, Sustersic, deplorò l'incidente avvenuto, dichiarando che se in avvenire si ripetessero simili scenate egli chiuderebbe immediatamente la seduta. Nella votazione fu approvata con voti 20 contro 16 la proposta del Bielohlawek, secondo cui le autorità dovranno assumere nuovi rilievi sull'elezione del conte Dzieduszycki e riferire entro sei settimane; con la clausola che dell'inchiesta non siano incaricati impiegati della polizia. Il relatore Wityk, socialista, aveva proposto l'annullamento dell'elezione.

La discussione del compromesso a. u.

VIENNA 21 (B). La commissione al compromesso approvò in discussione articolata gli articoli concernenti le questioni ferroviarie e consolari e la statistica commerciale, e discusse gli articoli riguardanti i pesi, le misure e la tutela delle patenti e delle marche.

Per la riduzione dell'imposta sullo zucchero

VIENNA 21 (B). Il partito agrario tedesco tenne stamane una lunga discussione nella quale, come informa la «Deutschnationale Correspondenz», fu trattato il problema della riduzione dell'imposta sullo zucchero, che doveva essere posta in discussione in nesso con le norme contenute nei disegni di legge del compromesso e riguardanti le imposte indirette. Nel corso del dibattito fu rilevata pure la necessità d'introdurre il divieto legale della contingentazione dello zucchero, cui si tende da quando fu creata la convenzione di Bruxelles. Fu constatato il pieno accordo fra tutti i presenti circa i criteri portati in tale questione. Sulla discussione si serba il segreto.

L'attuazione del compromesso mediante ordinanza?

BUDAPEST 21 (B). I giornali annunciano che il presidente dei ministri presenterà domani alla Camera una legge di autorizzazione per l'entrata in vigore del compromesso. Per domani sono convocate a seduta le commissioni all'economia politica e alle finanze, con l'incarico di discutere la nuova legge.

BUDAPEST 21 (N). Nei circoli della maggioranza si ritiene come cosa certa che il dott. Wekerle abbia già ricevuta la sanzione preliminare per la legge di autorizzazione a mettere in esecuzione il compromesso mediante un'ordinanza. Questa legge sarebbe presentata già domani e passata subito alla discussione commissionale. Le trattative fatte finora con i croati per la sospensione dell'ostruzionismo sono rimaste finora senza risultato. Essi estenderanno l'ostruzionismo pure alla legge d'autorizzazione. Per ora non è ancora certo se ad essi si uniranno pure i deputati del partito delle nazionalità ed i dissidenti. Intanto non sono avvenuti ulteriori esodi dal partito dell'indipendenza.

VIENNA 21 (N). Durante l'odierna discussione sul Compromesso della commissione della Camera di Vienna, il deputato Kuranda accennò alla notizia data dai giornali che il presidente dei ministri dott. Wekerle avrebbe ottenuta la sanzione preventiva per l'attuazione del Compromesso in via d'ordinanza fino alla sua approvazione definitiva da parte della Camera ungherese e chiese informazioni al presidente dei ministri sul contenuto e sulla portata di questa legge. Il presidente dei ministri risponderà domani.

Una smentita ufficiale

BUDAPEST 21 (B). In seguito a informazioni erronee sulla decisione presa nella conferenza tenuta ieri dai ministri, in base alla quale il Governo si dichiarò solidale col presidente della Camera dei deputati contro qualsiasi dimostrazione parlamentare che dovesse indurre il presidente ad agire in modo da farne subire le conseguenze ai responsabili, molti giornali esposero il fatto in maniera da far supporre che si debba trovare in ciò un nesso con l'interpretazione data al regolamento dal vicepresidente della Camera. L'agenzia telegr. ungherese è autorizzata, da fonte autorevole, a dichiarare che questo nesso non esiste affatto.

Aehrenthal e le provincie occupate

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di sapere da fonte bene informata che il bar. Aehrenthal conferirà col presidente dei ministri ungherese sulle questioni bosno-erzegovesi. Il giornale soggiunge di potere assicurare che però non si pensa affatto all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

L'OSTRUZIONE CROATA
alla Camera ungherese

BUDAPEST 21 (B). Nell'odierna seduta della Camera il presidente Justh fece leggere le liste dei 20 deputati croati che ieri chiesero la votazione per appello nominale, poichè il regolamento prescrive che i proponenti siano presenti in tali circostanze alla seduta.

Geza Polonyi chiede la parola per la questione del regolamento, e dice che la Camera ha deciso già ieri di passare alla votazione per appello nominale, la quale è già fissata nell'ordine del giorno. Oggi è troppo tardi per constatare se i 20 proponenti siano presenti. Si doveva farlo ieri. La Camera approva quindi per appello nominale, contro i voti dei croati, gli art. 7 e 8 della tariffa doganale e comincia la discussione articolata dell'articolo 9. I croati continuano a far ostruzione chiedendo uno dopo l'altro la parola. Sull'articolo 9 parlano consecutivamente 20 croati. L'articolo è poi approvato con votazione semplice per alzata. Anche sull'articolo 10 parlano tutti i croati e infine viene pure approvato per alzata.

La Camera comincia poi la discussione dell'articolo 11, durante la quale si chiude la seduta.

Prossima seduta domani.

Il deputato Stefano Pilisy, dissidente del partito dell'indipendenza, presenterà un'interpellanza d'urgenza sulla notizia sparsa dai giornali circa le intenzioni del Governo di presentare una legge di un solo paragrafo per l'autorizzazione ad applicare il Compromesso.

L'opinione di Andrassy

BUDAPEST 21 (B). Il «Magyar Hirlap» reca alcune notevoli dichiarazioni fatte nei corridoi della Camera dal ministro conte Andrassy e riguardanti la situazione. Il ministro chiese al dissidente Farkashazy se i dissidenti faranno l'ostruzione nel dibattito sulla legge di autorizzazione. Il Farkashazy rispose che essi faranno parecchie obbiezioni a quella legge. Il conte Andrassy scalzò le obbiezioni e dichiarò che i deputati ungheresi hanno il dovere di non creare ostacoli al Governo, nella presente critica situazione creata dall'ostruzionismo dei croati. Il Farkashazy replicò che i dissidenti non creerebbero difficoltà al Governo ove fosse loro assicurata l'istituzione della Banca ungherese indipendente. Il conte Andrassy disse allora: Ciò è impossibile. La questione fu ommessa dal compromesso e non sarebbe onesto metterla adesso sul tappeto.

Il «nunzio» della delegazione austriaca alle quote

BUDAPEST 21 (B). E' pervenuto qui il «nunzio» della Delegazione austriaca delle quote. La deputazione ungherese terrà domani una seduta per discutere il «nunzio» stesso.

VIENNA 21 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Budapest: Nei circoli bene informati si dice che, causa le complicazioni parlamentari, le quali rendono problematica l'approvazione del compromesso in via normale prima del 31 dicembre, la quota alle spese comuni sarà fissata anche quest'anno dall'Imperatore. La nuova quota ungherese sarà aumentata del 2% giusta i recenti accordi.

WEKERLE A VIENNA

VIENNA 21 (B). Stamane è giunto qui da Budapest il presidente dei ministri dott. Wekerle.

BUDAPEST 21 (B). L'agenzia teleg. ungherese annuncia da Vienna: Il dott. Wekerle, giunto qui stamane, fece visita, alle 10, al presidente dei ministri barone de Beck. Alle 11 fu ricevuto a Schönnbrunn in udienza speciale dall'Imperatore.

VIENNA 21 (N). Dopo l'udienza avuta presso l'Imperatore il dott. Wekerle ricevette alcuni giornalisti, i quali vollero sapere quali misure il Governo unghe-

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 52

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Questi colgono nel vero - diceva tra sè Rigaudat; - no, cari amici, non lo prenderanno mai! Se sapeste che colui contro il quale proferite delle così terribili minaccie è qui, in mezzo a voi, non potreste resistere alla voglia di farmi sentire gli effetti della vostra collera prima di consegnarmi alla polizia; ma non ve lo daremo, il divertimento!

Penetrando dolcemente attraverso alla folla stipata, scontrandosi talvolta in certi indagatori che lo fissavano attentamente e che Rigaudat riconosceva per agenti di polizia, egli giunse tranquillamente allo sportello e prese il biglietto.

Passò nella sala d'aspetto e chiese una informazione all'impiegato appunto che la sera innanzi lo aveva gettato nel compartimento dove stava Grandcoeur.

L'impiegato gli rispose senza manifestare il minimo sospetto.

La prova era stata completa e decisiva.

Sarebbe stato del resto impossibile di trovare una qualsiasi rassomiglianza fra il giovane svelto e brillante, la cui compagnia era tornata così gradita la notte prima ai due negozianti di Rouen, e la figura magra e mingherlina di colui che ora saliva faticosamente, tossendo, sul vagone, dove si mise a leggere un trattato di filologia comparata.

— Qualche topo di biblioteca - mormorò il viaggiatore che lo seguiva, guardando con un certo disprezzo l'umile e silenzioso suo compagno di viaggio.

Il compartimento si empì, e il treno si mise in moto.

Un istante dopo Rigaudat teneva così poco posto, e leggeva con tanta attenzione il suo libro, che nessuno fece più attenzione a lui.

Il viaggio passò senza incidenti.

Al punto ove aveva commesso l'assassinio, Rigaudat provò un lieve fremito, ma ben presto il treno giunse alla stazione del Havre ancora piena di quella inquietudine e di quel movimento che lasciano dietro a sè gli avvenimenti eccezionali.

Scese e si fece condurre all'albergo dell'Ammiragliato.

Il proprietario diè un grido di sorpresa al vederlo.

— Come, siete voi, signor Grandcoeur?

— Son io, senza dubbio, perchè tanta sorpresa?

— Vi credevo partito!

— Eccomi di ritorno.

— Lo vedo; ma vi credevo partito per l'America; il vostro nome figurava sulla lista dei passeggieri della «Bretagne» e la «Bretagne» è uscita dal porto stamane.

— Volevo infatti partire ieri sera con quel battello, sul quale avevo fatto fissare un posto; ma al momento di partire mi accorsi di aver lasciato qualche cosa che mi premeva molto a Parigi e sono stato obbligato a ritornarvi.

— Comprendo; ma avete perduto il prezzo del posto.

— Pazienza!

—E non ci sono partenze per New-York prima di otto giorni.

— Eh! domani passerò in Inghilterra e prenderò posto a Liverpool sopra un battello inglese.

— E' l'unica via; ma ditemi, signor Grandcoeur, avete inteso parlare dell'assassinio della notte scorsa?

— Se ne ho sentito parlare! Non si parla d'altro a Parigi e su tutta la linea... E l'assassino l'hanno trovato?

— Non ancora; ma sono sulle traccie; si dice che siasi rifugiato nel bosco di Cany.

— Purchè riescano a trovarlo!

— Lo troveranno; dicono che la vittima non fosse una perla di galantuomo; ma essere uccisi così è sempre una cosa orribile.

— Orribile davvero! Speriamo che questo delitto non vada impunito come tanti altri. Buona notte!

— Buona notte, signor Grandcoeur.

L'indomani al mattino, Rigaudat, alzatosi dopo un buon sonno, mandò alla ferrovia a ritirare i bagagli e partì per Liverpool.

Vi giunse in tempo per prendere l'ultima cabina sull'«Alcione», un battello inglese pronto a partire per l'America, e dopo dieci giorni di ottimo viaggio entrava nella rada di New-York.

In mezzo agli agenti di polizia, ai doganieri, agli impiegati, venuti nel battello-pilota ad incontrare l'«Alcione», Rigaudat notò un individuo la cui speciale fisonomia lo colpì.

— O m'inganno, o quell'uomo dalla faccia di faina deve essere Loisel, quegli che mi aiuterà a ricuperare i miei milioni. Attenti!

Rigaudat, a partire dal Havre, aveva rinunziato al suo travestimento; era tornato il giovane svelto ed elegante che conoscemmo al principio di questa storia; non aveva più rasa la sua faccia, e siccome era quasi della statura e della complessione di Grandcoeur, si studiava di riprodurne le mosse.

Mentre adempiva alle formalità solite, mostrava il suo passaporto agli agenti di polizia e il bagaglio ai doganieri, teneva d'occhio egualmente l'individuo, che vide avvicinarsi ad un ufficiale e parlargli sottovoce.

L'ufficiale cercò nella folla dei passeggeri e gli additò Rigaudat.

L'individuo venne a lui.

— Il signor Grandcoeur, se non erro? - disse in francese, con voce melliflua.

— Io stesso - rispose Rigaudat.

L'altro gli presentò una carta da visita.

— Teofilo Loisel, a servirvi - aggiunse.

— Perfettamente.

— Vi aspetto da quindici giorni. Mi era stato annunziato il vostro arrivo sul «Bretagne» e non sapevo a che attribuire il vostro ritardo. Ho telegrafato a Parigi; mi hanno risposto che eravate in viaggio.

— Un ostacolo imprevisto...

— E' questo il terzo battello che visito inutilmente; cominciavo a disperare; finalmente eccovi qui.

— Non è troppo tardi, spero.

— No, grazie a Dio; ma è tempo.

— Chauvelin, forse?...

— Zitto, Zitto; prudenza qui; parleremo di ciò a terra. Anzi, io vi lascio; è inutile che ci vedano insieme. Eccovi il nome d'un albergo. Fatevi condurre e mi troverete là.

Il misterioso individuo sgusciò dietro Rigaudat e disparve.

Rigaudat seguì le istruzioni. Sbarcato, trovò sulla banchina un omnibus, vi fece collocare i bagagli, vi entrò, e dopo qualche minuto si trovò davanti ad un albergo di buona apparenza.

La prima persona che si presentò fu Loisel, il quale introducendo il suo cliente nell'ufficio dell'albergo:

— Caro signor Calypole - disse al padrone - eccovi uno dei miei amici, che iscriverete sotto il nome di Natale Spencer. Io rispondo di lui.

Il padrone fece un inchino, chiamò un domestico, e, un momento dopo, i due uomini erano comodamente installati in una camera.

Rigaudat non aveva mostrato alcuna meraviglia sentendosi designare sotto il nome di Spencer.

Solamente, tra sè, aveva detto ridendo:

— Se si va innanzi così, a momenti non saprò neanche io come mi chiamo. Lasciamoli fare.

Non ostante, quando la porta della camera fu chiusa, domandò:

— Sarei indiscreto se vi chiedessi perchè mi avete fatto inscrivere col nome di Spencer e non col mio? Posso andare incontro a qualche inconveniente?

— Non temete, rispondo io; l'albergatore sa quel che deve fare. E' necessario che nessuno sappia che il signor Grandcoeur è a New-York.

— Perchè?

— Semplicemente perchè non venga a saperlo Chauvelin. Capirete bene che non starebbe ad aspettarvi, se sapesse che gli correte dietro.

— Chauvelin è qui?

— Credo di esserne certo. Ha fatto come voi, per tutt'altro motivo; ha cambiato nome anche lui; si fa chiamare Pierron, ed ha, come risulta anche alla polizia, dal suo passaporto, il diritto di portare questo nome.

— Ma, allora?...

— I malfattori intelligenti hanno sempre le carte in regola.

— E' giusto - rispose Rigaudat, pensando tra sè che Loisel non sapeva quanto era, così dicendo, nel vero.

(Continua).

gherese intenda adottare di fronte all'opposizione dei croati contro la trattazione parlamentare del compromesso. Wekerle disse: «Dei croati ci sbrigheremo: ci penserà il bano a rimetter l'ordine laggiù». Accennando poi alle difficoltà parlamentari in Ungheria i giornalisti domandarono a Wekerle se il compromesso sarà approvato dal Parlamento ungherese pel 31 dicembre. Wekerle rispose: «Certo, assolutamente».

BUDAPEST 21 (B). L'agenzia telegr. ungherese annuncia da Vienna che il dott. Wekerle fece visita nel pomeriggio anche al ministro degli esteri barone Aehrenthal. Alle 5 il dott. Wekerle ripartì per Budapest.

PER LE RIFORME IN MACEDONIA

Il viaggio di Selim pascià a Vienna

VIENNA 21 (N). Il ministro turco dell'agricoltura, Selim Pascià Melamè, venuto qui da Roma, dove s'era recato per far delle pratiche presso re Vittorio Emanuele e presso il ministro Tittoni allo scopo di persuadere il Governo italiano ad adoperarsi affinchè il programma delle riforme giudiziarie in Macedonia non sia realizzato secondo le proposte delle potenze, fu ricevuto dal ministro degli esteri barone Aehrenthal col quali egli tenterà le stesse pratiche tentate a Roma. Selim Pascià motiva questi suoi passi col dire che l'opera delle riforme nel modo in cui è realizzata dalle potenze danneggia grandemente il prestigio il Governo turco senza dare, d'altro canto, risultati pratici. Selim Pascià sembra essere venuto a Vienna per tastare il terreno se vi sia la possibilità di far modificare il progetto delle riforme in modo da eliminare il controllo internazionale o per lo meno in modo da affidare questo controllo agli organi europei già esistenti in Macedonia, che eserciterebbero la sorveglianza senza che questa assumesse il nome di controllo.

VIENNA 21 (N). La visita di Selim Pascià al barone Aehrenthal fu solo un atto di cortesia. Selim eseguirà domani la missione affidatagli dal suo Governo di spiegare cioè l'opposizione della Porta contro il controllo per la riforma giudiziaria. In questi circoli diplomatici si dice che egli è venuto troppo tardi, perchè la conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli ha già dimostrato che fra gli ambasciatori regna perfetto accordo. E' vero però che la relativa nota non fu ancora presentata alla Porta.

Le voci del preteso ritiro del generale De Giorgi

ROMA 21 (N). Circa la notizia che la Porta cercherebbe di provocare le dimissioni del generale De Giorgi dal posto di organizzatore della gendarmeria in Macedonia, la «Tribuna» dice che il generale verrà probabilmente in questi giorni in congedo, non essendosi mai allontanato dall'ufficio durante i quattro anni dal suo mandato, ma che il sultano e la Porta sono i primi a riconoscere che la permanenza di De Giorgi nel difficile ufficio è assolutamente indispensabile. Tanta stima e fiducia egli ha saputo guadagnarsi. Le altre potenze tutte condividono interamente questa opinione. Non è certamente detto che in quell'ufficio così complesso e di fronte anche al contegno delle popolazioni cristiane, non sia sorta o non possa sorgere qualche discussione fra il generale e l'autorità ottomana, a incominciare da Hilmi Pascià. Tutte le potenze si interessano alle riforme in Macedonia, nè potrebbe bastare ad evitare conflitti il fatto che il posto di organizzatore della gendarmeria fosse affidato a un generale austriaco o russo. Ma sin qui ogni difficoltà fu rimossa con soddisfazione dal generale, così bene coadiuvato dal colonnello Albera e dagli altri ufficiali europei, e si può legittimamente ritenere che questo avverrà anche in avvenire.

Il complotto di Cettigne

Le rivelazioni d'un complice

CETTIGNE 21 (B). Dopo aver persistito a lungo nel silenzio, lo studente Vojvodic confessò di aver preso parte al complotto e di aver trasportato una quantità di bombe da Belgrado a Cattaro. Lo studente riferì nuovi fatti, compromettendo molte personalità ed espose la parte sostenuta da Radovic nel complotto.

IN PORTOGALLO SAREBBE SCOPPIATA UNA RIVOLTA

I rigori della censura

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Madrid: Il «Liberal» riceve da Lisbona notizie gravissime. La censura è severissima. I cittadini sono minacciati della deportazione in Africa. Un gabinetto apre tutte le lettere sospette. Ad Oporto fu avviata la procedura contro tredici giornali. Ragguardevoli uomini politici passano nelle file dei repubblicani. Si considera come inevitabile la caduta della monarchia. Nel pomeriggio di domenica esplose nella strada per Barrenha una bomba che uccise due persone le quali la avevano fabbricata; erano il medico Gonzales Lopez e l'elettrotecnico Herredia. La bomba doveva essere lanciata nel teatro reale di San Carlo. Furono subito fatti 38 arresti e più tardi se ne fece un altro centinaio. Molte famiglie emigrano in Spagna ed in Francia. L'effervescenza è generale.

CAMERA FRANCESE

Per l'espropriazione dei beni ecclesiastici

PARIGI 21 (B). La Camera dei deputati discusse oggi il disegno di legge sul passaggio di proprietà dei beni della chiesa. Il ministro dell'istruzione, Briand, si oppose alla modificazione proposta, che costituirebbe una fonte continua di processi e che è da considerarsi come un atto rivolto contro la nazione, la quale - dice il ministro - non è soggetta a nessun giudice (applausi a Sinistra ed all'Estrema Sinistra).

Il deputato progressista Beauregard accusa il ministro di aver cambiato i suoi sentimenti. Il ministro protesta, dichiarando di non aver mai detto di voler sequestrare i beni della Chiesa, ciò che non gli sarebbe riuscito al primo tentativo. La Camera respinge quindi con 332 voti contro 218 la modificazione della legge e approva l'articolo proposto in sostituzione alla modificazione. La seduta è quindi chiusa.

Il bilancio delle colonie, approvato

PARIGI 21 (B). La Camera dei deputati approvò stamane il bilancio del ministero delle colonie.

Cruppi al posto di Sarrien

PARIGI 21 (N). La sinistra radicale elesse oggi in secondo scrutinio con voti 27 Cruppi a presidente del gruppo in sostituzione del presidente dimissionario Sarrien. Delcassé, che pure aveva posta la sua candidatura, ottenne venti voti. Sarrien è uscito dal gruppo che si scinderà. Per ora questa scissione non creerà difficoltà al gabinetto Clémenceau.

Il tifo nella guarnigione di Parigi

PARIGI 21 (B). In seguito all'epidemia di tifo scoppiata nella guarnigione, è giunta qui una commissione di vari deputati per ispezionare le condizioni d'acquartieramento. Finora si ebbero 58 casi, 4 dei quali seguiti da morte.

Fallières visiterà la Corte russa

BERLINO 21 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: I giornali di Mosca hanno da Parigi che secondo informazioni da fonte ufficiale il presidente Fallières accompagnato dal ministro degli esteri Pichon verrà in Russia a far visita allo czar. Il viaggio fu deciso durante il soggiorno di Isvolski a Berlino.

ALLA DUMA

PIETROBURGO 21 (N). Il presidente dei ministri, Stolipin, farà domani alla Duma una dichiarazione a nome del Governo, che nello spirito non differirà da quella fatta nella seconda Duma.

In una conferenza comune della Destra e degli ottobristi, questi ultimi aderirono ad una modificazione del loro progetto per l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il nuovo progetto d'indirizzo non avrà alcuna intonazione politica.

L'odierna seduta serale della Duma, in cui si discuterà il progetto d'indirizzo, sarà tuttavia burrascosa.

L'arresto del figlio d'un generale russo per congiura contro lo czar

BUCAREST 21 (N). Sulla sponda rumena del Pruth presso Bivolari fu arrestato la scorsa notte l'allievo dell'accademia giuridico-militare di Pietroburgo Antonio Bardaszieniec, figlio del generale omonimo. Il profugo disse di appartenere al comitato rivoluzionario che aveva architettata una congiura contro lo czar.

Condanne di soldati per eccitamento alla rivolta

ODESSA 21 (Ag. teleg. pietroburg.). Il consiglio di guerra pronunciò oggi sentenza contro i 17 soldati del 12 reggimento degli zappatori, imputati di eccitamento alla rivolta. Tre imputati furono condannati a morte, sei a 6 anni di lavori forzati e due a 2 anni d'ergastolo. Gli altri sei furono assolti.

PER UN NUOVO DIRIGIBILE ZEPPELIN

STOCCARDA 21 (B). Il «Mercur» apprende che il Governo ha deciso di chiedere ancora 400.000 marchi in aggiunta al bilancio del 1907 per metter il conte Zeppelin in grado di costruire al più presto un nuovo grande pallone dirigibile.

Nuova corazzata giapponese

TOKIO 21 (B). Oggi a Kure fu varata la nuova corazzata «Ibuki». Tutto il materiale per la costruzione fu fornito dal Giappone.

SCIOPERO DI SARTI A GENOVA

GENOVA 21 (N). I lavoranti sarti si posero in isciopero per divergenze d'orario e di salario con i padroni. Si recarono nelle sartorie a far cessare il lavoro e fecero dimostrazioni dinanzi ad alcuni negozi, circolando in colonna per le principali vie. Nessun notevole incidente.

LO SCIOPERO FERROVIARIO IN INDIA

CALCUTTA 21 (B). Lo sciopero degli addetti alle ferrovie diventa sempre più minaccioso. Ad Asansol (?) avvennero saccheggi e dovette accorrere la polizia.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 21 (B). Stamane la regina di Norvegia è giunta al castello di Fredensborg.

SOFIA 21 (B). Stamane il principe Ferdinando di Bulgaria è partito per Ebenthal.

Una caduta del prof. Guido Baccelli. ROMA 21 (N). Il prof. Guido Baccelli, quattro giorni fa, nel suo studio, inciampando nel tappeto, cadde e si produsse una contusione al ginocchio destro e una lussazione al polso sinistro, per cui è costretto al riposo, e non potrà intervenire alle prime sedute del consiglio comunale.

Insolvenza

AMBURGO 21 (N). Ad Altona la ditta in cera I. F. C. Moeller ha sospeso i pagamenti. I crediti di cui godeva la ditta importerebbero da 7 a 8 milioni di marchi. Sono interessate nella faccenda grandi banche tedesche e ditte inglesi.

Una tragedia in tempo di sciopero

La sentenza nel processo contro gli uccisori dell'ing. Toffoletti

UDINE 21 (N). Il processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti è terminato alle 17.25. Una folla enorme aspettava la sentenza. Vi era grande apparato di forze; gli accusati furono ricondotti nell'aula fra sedici carabinieri, per udire la lettura del verdetto. Questo fu negativo per Tomaso Fantuzzi, che fu posto immediatamente in libertà. Furono condannati quali autori materiali dell'uccisione Antonio Meneghel all'ergastolo; Antonio Forniz a trenta anni di reclusione e dieci di sorveglianza, per essergli state accordate le attenuanti; Cesare Santin, ritenuto correo con premeditazione e con attenuanti, a venticinque anni di reclusione e a dieci di sorveglianza; Giovanni Missana, correo senza premeditazione con attenuanti, a quattordici anni e sette mesi; Manlio Civran, complice non necessario, senza premeditazione con attenuanti, a otto anni, nove mesi e sedici giorni. Gli ultimi due inoltre a tre anni di sorveglianza. Tutti in solido furono condannati nelle spese per l'indennità alla vedova ed all'orfano.

La vedova, a mezzo del suo avvocato, aveva domandato che il proiettile omicida le fosse consegnato per conservarlo come memoria. Non le fu concesso.

COME NEL MEDIO EVO!

Una orribile battaglia sulla via tra famiglie rivali

ROMA 21 (N). Telegrafano da Catanzaro i seguenti particolari sulla tragedia avvenuta colà sul corso principale di Monteleone presso il caffè Mazzini. I fratelli Cirianni e i fratelli Tedeschi, appartenenti a buone famiglie, tra le quali regnavano antichi odî, sono i protagonisti del sinistro avvenimento. Raffaele Cirianni, di 23 anni, e il fratello Francesco, di 28 anni, entrambi ancora studenti, mentre attraversavano il Corso si imbatterono nei fratelli Pasquale e Francesco Tedeschi, il primo dei quali è studente. I Cirianni si avventarono sui Tedeschi e mentre il Raffaele con un pugnale colpiva due volte alle spalle il Pasquale Tedeschi, l'altro fratello esplodeva su di lui quattro colpi di rivoltella, due dei quali lo colpirono al collo. A tale vista il Francesco Tedeschi estrasse la rivoltella e fece fuoco mentre il ferito Pasquale, benchè a terra grondante sangue, scaricava sull'aggressore la sua arma. Dall'una e dall'altra parte s'incrociò un fuoco di fila aumentato per l'intervento di un terzo fratello dei Cirianni, Antonio, che con la rivoltella sparava contro i Tedeschi. Vi fu un fuggi fuggi generale. I rissanti restarono padroni della via e continuarono fino a che non terminarono le cariche, cioè dopo avere sparato trenta colpi! Tra i passanti feriti vi è un povero muratore tale Filippo De Lorenzo, di 57 anni che, mentre cercava di ritirarsi attraversando la via di corsa, fu raggiunto da una palla che gli perforò il collo e uscì dalla bocca. Francesco Cirianni, studente di legge, colpito da una palla alla regione epigastrica sinistra, è morto dopo dopo. Pasquale Tedeschi, ferito di rivoltella alla gola ed alla spalla di pugnale, versa in pericolo di vita. Si crede che sia pure gravemente ferito Francesco Tedeschi, resosi latitante.

In Calabria continuano le scosse di terremoto

REGGIO CALABRIA 21 (N). Stamane verso le tre fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto nei paesi già devastati, e scosse più leggere in città e in altri paesi un'altra scossa fu avvertita alle 15.35. Le popolazioni, impressionate, non vogliono rientrare nelle case per timore che da un momento all'altro possa succedere un disastro. Finora non sono segnalati danni. Il tempo è pessimo e le popolazioni la scorsa notte sono rimaste all'aperto sotto una pioggia torrenziale.

Un'altra avaria nell'aeroplano di Santos Dumont.

PARIGI 21 (N). Santos Dumont ritentò stamani presso Bagatelle la prova per vincere il premio Deutsch-Archdeacon per aeroplani in forma d'uccello col percorso di 150 metri. Al secondo tentativo si ruppe l'elica, che fu lanciata a un centinaio di metri, senza però che colpisse alcuno. Anche Santos Dumont rimase illeso.

Scontro ferroviario.

DORTMUND 21 (B). Stamane alle 6.42, nella stazione di Langendreer, il diretto della linea Jäger-Oberhausen andò ad urtare contro una locomotiva che attraversava il binario principale. La locomotiva del diretto deragliò insieme con due vagoni. Rimasero feriti 4 passeggeri e impiegati postali e 8 ferrovieri. I passeggeri, avute le cure necessarie, proseguirono il viaggio; gli impiegati feriti dovettero esser invece condotti allo spedale. Il danno materiale è piuttosto grave. Al momento dello scontro vi era una forte nebbia.

Esplosione di 20 mila chilogr. di polvere in una fabbrica.

LANDSKRONA 21 (B). Ad Anenlöf durante un incendio scoppiato nella fabbrica di polvere è saltato in aria un magazzino contenente 20.000 chilogrammi di polvere. Non si ebbero vittime.

Il ricorso di un assassino, respinto.

VIENNA 21 (B). La Corte di Cassazione respinse la querela di nullità presentata da Francesco Blecha, condannato a venti anni di carcere per assassinio con rapina commesso a Lipsia a danno di Paolo Hartmann. Il ricorso fu dichiarato infondato in tutti i punti.

La sesta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 21 (N). Nonostante la giornata rigidissima l'ippodromo di Turro milanese era molto affollato, di pubblico vario ed elegante venuto per assistere alla sesta giornata di corse al trotto e alla «rentrée» di «Kirkwood», il cui proprietario volendo dare al cavallo un poco di riposo non lo aveva fatto correre nell'internazionale di domenica scorsa.

Oggi lo stallone del signor Lamma, ha dimostrato ancora una volta tutta la sua superiorità, vincendo le due prove come volle.

Ecco i risultati: Prima corsa, premio Lodi, lire 1200, per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. Diciotto inscritti, cinque partenti: «Nafta» di Rossi, ha vinto le due prove in 2'24"2/5 la prima, e 2'24"4/5 nella seconda, seguita in entrambe, nell'ordine da «Vandalo II» e «Fato».

Seconda corsa, premio Sempione, lire 1800, handicap, per cavalli di 3 anni e oltre, vicere due prove, distanza minima 1609 m., massima 1759 m. Sedici inscritti, sei partenti. «Otello H» giunse primo in 2'25"4/5 nella prima, e 2'25" nella seconda; «Brenno» e «Berta II» nella prima, e «Charming Captain» e «Brenno» nella seconda.

Terza corsa, premio Gorla, lire 1500, per cavalli di ogni paese, vincere due prove, distanza minima 1609 metri, massima 1689. Su 14 inscritti otto partenti. «Kirkwood» benchè partisse a 1689 m., giunse ottimo primo in 2'21" nella prima e 2'20"1/5 nella seconda prova. «Grattans Bells» e «Nizzardo» nell'ordine in ambe le prove.

Ultima corsa, premio di Compensazione, lire 1000, prova unica sulla distanza minima di 2413 metri. Trentatre inscritti, nove partenti. Questa fu la corsa delle sorprese e delle squalifiche nelle quali incapparono ben sette cavalli, in seguito a che vinse «Don Falcuccio» in 3'53", secondo «Fuga».

Domenica 24, settima giornata, con il grande Handicap internazionale, nel quale «Kirkwood» dovrà partire a 1709 metri.

Un ex presidente montenegrino arrestato a Trieste

Un colloquio con l'arrestato

Da quando il principe Nikita ha dato la Costituzione al suo paese, il Montenegro occupa con insistenza le colonne dei giornali. Ora dà materia ad occuparsene la notizia di un complotto ordito da nemici del principe, e degli arresti di presunti complici e partecipi del complotto stesso, fra i quali alcuni rifugiatisi in Austria.

A Trieste, è stato arrestato, come coinvolto nell'affare, l'ex-presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro, Andrea Radovic.

Il Radovic era da parecchio tempo nella nostra città: e, in seguito a un nostro telegramma da Cettigne, pubblicato nel «Piccolo» del 7 corr. in cui si faceva cenno del complotto contro il principe Nikita e si diceva che fra i complottanti c'era anche lui, venne personalmente da noi a pregarci d'una smentita a tale presunta sua partecipazione: e analogamente telegrafò all'attuale presidente dei ministri del Montenegro, dott. Tomanovic, ed alle agenzie telegrafiche ufficiali. Il Radovic abitava all'«Hôtel Volpich».

Una perquisizione e l'arresto

La sera dell'11 corrente, una commissione giudiziaria composta del giudice istruttore aggiunto dott. Marinaz, del suo cancelliere, accompagnata da alcuni agenti, si recava all'«Hôtel Volpich» e procedeva, in presenza del Radovic, a una accurata perquisizione delle camere da lui occupate, sequestrando parecchie lettere e documenti, che, per essere scritti in caratteri cirilliani, non potevano essere sull'istante letti: ed il Radovic fu invitato a presentarsi l'indomani all'ufficio del giudice istruttore.

Il 12 mattina, su proposta della Procura di Stato, il Radovic fu dichiarato in arresto e, nonostante le sue più vive proteste, passato alle carceri di via Tigor, donde è uscito appena il 16 corrente, in seguito alle pratiche fatte a Vienna dal deputato croato Mandich, il quale presentò pure sull'argomento una interpellanza di cui abbiamo fatto cenno.

Ieri abbiamo avuto un colloquio con il signor Radovic, il quale è indignato del trattamento usatogli: innanzi tutto, perchè egli è assolutamente estraneo al complotto, nel quale dice di essere stato coinvolto dai suoi nemici, per screditarlo agli occhi del principe Nikita e del popolo; in secondo luogo, perchè non gli fu usato riguardo alcuno e fu violata in suo danno la legge.

Le proteste dell'arrestato

— Proprio ora - egli ci disse - ho presentato una formale protesta al Tribunale; e spero che mi sarà data soddisfazione.

— Ma perchè la arrestarono?

— Perchè? E chi lo sa? Nella perquisizione operata nei miei effetti e sulla mia persona, nulla, assolutamente nulla di sospetto venne trovato: ed i documenti e scritti vergati in caratteri cirilliani che il giudice istruttore s'era riservato di far esaminare, erano insignificanti, come gli altri dal giudice esaminati durante la perquisizione. Sicchè l'arresto mio doveva essere stato deciso dalla locale Procura di Stato già prima della perquisizione stessa, evidentemente, perchè nulla poterono sulla decisione sua i risultati negativi ottenuti.

— Forse, sarà pervenuto alla Procura di Stato un ordine da Vienna.

— Forse? Anzi, ne sono certo. L'ordine partì senza dubbio da Vienna ed il mio arresto voleva essere un altro «joli cadeau» al Governo montenegrino, col quale l'attuale Governo austriaco sembra essere nei migliori rapporti. Anzi, l'arrendevolezza mostrata dal Governo di Vienna alle sollecitazioni venutegli da Cettigne non mi ha sorpreso; mi sorprende invece l'obbedienza dell'autorità giudiziaria locale agli ordini venuti da Vienna. Non sono indipendenti i magistrati?

— Devo riconoscere - continuò il sig. Radovic - che il giudice istruttore, non avendo trovato nulla a mio carico, dopo avermi fatto subire un lungo interrogatorio, voleva mettermi in libertà. Ma il procuratore di Stato s'oppose. Il giudice non volle assumersi la responsabilità del grave provvedimento e portò la questione alla Camera di Consiglio del Tribunale e questa diede ragione a lui, respingendo siccome non fondata in legge, la proposta d'arresto avanzata dal procuratore di Stato. Questi, allora, ricorse alla Corte d'Appello; e la Corte d'Appello, cancellando la decisione della Camera di Consiglio, diede ragione alla Procura di Stato e stabilì il mio arresto. Soltanto in seguito alle proteste fatte a Vienna, fu ordinata la mia scarcerazione; ma, sebbene sia stato rimesso in libertà, pure non sono libero.

— Come?

Dal carcere alla casa di un poliziotto

— Già. Sembra un assurdo, ma non lo è. Nonostante la parola d'onore da me data che sarei rimasto qui; nonostante le più ampie assicurazioni date per me dallo stesso sostituto direttore della polizia cons. Matkovez, mi si tiene tuttora in custodia. Di giorno, mi fanno pedinare e sorvegliare strettissimamente da un agente di p. s. che è divenuto l'ombra del mio corpo; e, di notte, mi obbligano a dormire in casa d'un poliziotto...

— In casa d'un poliziotto?

— Proprio così. Sarà strano, ma è così. Anzi, è la prima volta, pare, che si ordina a persona che si vuole sorvegliata dalla polizia, di dormire in casa d'un poliziotto, per farsi sorvegliare meglio...

— E il motivo di questa «custodia» e dell'arresto?

— Si dice che quel Raicovic, tipografo, arrestato per il presunto complotto contro il principe, abbia fatto il mio nome, sostenendo che io sia alla testa o fra i primi organizzatori della congiura. Non so se il Raicovic abbia veramente ciò sostenuto; poichè bisognerebbe supporre in lui una gran dose di malvagità per dire una cosa falsa e poichè io lo conosco soltanto di vista, non ho mai avuto relazioni dirette o indirette con lui e non ho mai partecipato a complotti contro il mio principe e contro il mio paese. Comprendo che al Governo del signor Tomanovic, o meglio a quelli che muovono i fili dietro le sue spalle, possa far comodo di farmi passare come partecipe o caporione di un complotto contro il sovrano e lo Stato, per demolirmi, per sbarazzarsi per sempre di me, che vengo ritenuto capo del partito dell'opposizione; ma è assolutamente indegno il mezzo cui si è ricorso.

Il complotto

Ma io son convinto che il complotto non sia che una montatura ed il Raicovic non è che un docile istrumento nelle mani dei furbi che tengono in pugno ora il principe Nikita.

— Però, si è detto che indosso al Raicovic furono trovate numerose bombe.

— Vorrei che quelle bombe fossero esaminate da un corpo diplomatico, per vederne la pericolosità! Ma, poi: si è detto e si sostiene che il complotto è stato ordito alla Corte del re di Serbia e che, anzi, re Pietro stesso vi avrebbe preso parte. Ora, stando a quello che il Raicovic ha dichiarato, le bombe sarebbero state lanciate contro il principe e la sua famiglia, mentre loro ospite era la figlia di re Pietro; col pericolo, dunque, che anch'essa perisse vittima dell'azione presuntamente architettata. Se ne vuole dippiù? Dunque, il complotto è problematico ed inverosimile: ma io, ad ogni modo, vi sono assolutamente estraneo.

— Sicchè l'azione a carico di lei...

— E' assolutamente ingiustificata, per quanto si riferisce alla domanda avanzata dal Montenegro: e più ingiustificata ancora per quel che si riferisce all'azione del Governo austriaco. E mi riservo, in proposito, di recarmi anche a Vienna a far sentire alte le mie proteste, per il trattamento usatomi.

★

Il signor Radovic è persona sui quarant'anni. Alto, robusto, dall'occhio vivo e intelligente, efficace parlatore, dà l'impressione di persona sicurissima di sè, dalla volontà ferrea ed energica. Appartiene, come dicemmo, al partito d'opposizione all'attuale gabinetto Tomanovic. Liberale e democratico, durante la sua permanenza al potere nel Montenegro, ideò e attuò parecchi provvedimenti atti a mettere il suo paese sulla via d'una civiltà più progredita. Conosce parecchie lingue ed è persona nota nei grandi centri d'Europa, ove fu ad accompagnare il principe Nikita in qualità di aiutante d'ala e segretario di Stato.

Due parole di commento

Le norme vigenti sui rapporti fra Austria-Ungheria e Montenegro suffragano in modo assoluto le proteste elevate dal signor Radovic contro il suo arresto, che sta evidentemente in nesso con una domanda d'estradizione presentata a Vienna dal Governo montenegrino.

Ammesso pure, contro tutte le denegazioni e le prove offerte dal Radovic, che questi sia effettivamente in qualche modo partecipe del complotto contro il principe Nikita, egli sarebbe ad ogni modo responsabile d'un reato politico. Ora, è noto, che per i responsabili di delitti politici, l'opinione pubblica e il sentimento morale e il diritto internazionale hanno apprezzamenti molto diversi da quelli che il Governo di Vienna e l'autorità giudiziaria locale sembrano avere.

E' vero che il trattato d'estradizione fra Montenegro e Austria-Ungheria, ha una clausola che è comune anche al trattato con la Serbia, col Belgio, con la Russia e nella quale viene modificata alquanto la massima che l'estradizione non sarà mai concessa per crimini e delitti politici di qualsiasi maniera (Ris. sovr. 15 marzo 1862). Ma dal tenore di tale clausola risulta chiaro che la eccezione non è applicabile nel caso concreto.

Infatti l'art. III della convenzione del 23 settembre 1872, tuttora in vigore fra l'Austria-Ungheria e il Montenegro per la reciproca estradizione dei delinquenti, dopo aver statuito - citiamo il testo francese autentico - che «L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques» aggiunge quanto segue:

«Toutefois ne sera pas réputé crime politique, ni fait connexe à un semblable crime, l'attentat contre la personne du Chef de l'un des deux Gouvernements réspectifs ou contre celle des membres de sa famille, lorsque cet attentat constituera le crime de meurtre ou d'assassinat».

Nella traduzione ufficiale italiana l'art. III della convenzione suona:

«L'estradizione non verrà mai accordata per crimini o delitti politici».

«Come crimine politico od azione avente nesso con un tal crimine non sarà però considerato un attentato perpetrato contro la persona del capo di uno dei due Governi o contro quelle dei membri della di lui famiglia se questo attentato costituisce il crimine di assassinio o di assassinio proditorio».

Ora a prescindere dall'attributo «perpetrato» aggiunto all'«attentato» nella traduzione italiana (e ricorrente anche nella traduzione ufficiale tedesca - «verübtes Attentat») - aggiunta dovuta ad un più comodo giro di frase dei traduttori ma che non ha riscontro nèl testo originale francese - a prescindere da ciò, è evidente da tutti i testi citati che l'attentato politico può dar luogo ad estradizione solo quando l'attentato costituisca il crimine di assassinio o assassinio politico, - in altre parole solo quando l'attentato sia stato consumato sulla persona del principe o di un membro della famiglia. Perchè a sensi del § 134 del Codice penale, esiste omicidio solo quando sia derivata la morte.

Ma quando, come nel caso presente, si tratti appena di lontana preparazione all'attentato che nè fu compiuto nè tanto meno ebbe per conseguenza la morte del principe, non si può assolutamente parlare, secondo la convenzione vigente, di estradizione. E le convenzioni sono per le Autorità giudiziarie le uniche normative in questi casi, a sensi del § 41 del Codice penale che stabilisce: «Sussistendo particolari convenzioni con esteri Stati per la reciproca estradizione di malfattori, si procederà a norma di esse».

Stando così le cose, non si giustifica invero la insistenza dell'Autorità locale nel voler mantenuto l'arresto del Radovic. Desta poi sorpresa per dir poco l'espediente escogitato per la custodia provvisoria in casa di un agente! E' un mezzo questo che il Regolamento di procedura non conosce e che racchiude una strana e illecita limitazione della libertà personale.

ASTERISCHI

L'egregio cav. uff. Salvatore Segrè ha condotto in isposa la gentile baronessa Anna Sartorio, della nobile e antica famiglia triestina nella quale è tradizione più bella intellettualità. Essa aleggia anche su questa unione, cui auguriamo ogni maggiore felicità.

★

Al signor Giulio Pollack è stato conferito l'ordine russo di S. Anna.

Intorno al problema universitario

Il comizio di stasera

Stasera, alle 8, il Politeama Rossetti accoglierà l'adunanza del partito liberale-nazionale per la manifestazione universitaria.

Nessun eccitamento occorre agli aderenti del partito, perchè intervengano numerosi. L'eccitamento è nella gravità del problema e dei fatti recenti che la politica del Governo maturò. Trieste nel cui nome si combatte da decenni questa lotta sacra ad un ideale di giustizia e di civiltà, - Trieste più che ogni altra nostra città, deve rivolgere agli studenti la parola materna di plauso, deve rinnovare contro il Governo la protesta per gli indugi e la domanda di almeno parziale, progressivo esaudimento del postulato.

Tutti dunque, questa sera, al Politeama Rossetti, perchè dall'animo concorde dei cittadini si riaffermi questa suprema aspirazione della italianità.

Un manifesto degli studenti fiorentini ai colleghi di tutta Italia

Gli studenti fiorentini hanno pubblicato un appello a tutti gli studenti d'Italia. Nell'appello è detto fra altro:

«Un dolore profondo ha destato nell'animo nostro la condotta ingenerosa degli studenti tedeschi verso i nostri fratelli costretti a frequentare le loro Università. Un alto sentimento di fratellanza dovrebbe riunire in ogni tempo e in ogni luogo gli studiosi tutti a qualunque nazione appartengano, in qualunque partito militino. Di tale alto sentimento l'Italia, quando era da tutti riconosciuta antesignana di ogni progresso, diede agli stranieri, accorrenti nelle sue Università, esempi degni d'essere ognora ricordati ed imitati.

«D'altra parte se gli italiani soggetti all'Impero austriaco sono oggi obbligati a frequentare le Università tedesche, di chi la colpa? Non forse da anni essi reclamano e attendono invano una loro Università? In tal condizione di cose, gli studenti tedeschi, non perseguitare, ma avrebbero dovuto generosamente proteggere i compagni d'Italia, unendosi ad essi perchè giustizia fosse resa.

«Ma i fatti sono ben altri, si che un dubbio ci martella la mente: nei frequentatori delle Università di Vienna, di Graz, di Innsbruck dobbiamo noi vedere dei sereni cultori di pacifici studii, o non piuttosto riconoscere degli avversari impiacati che lanciano continue sfide? Non da noi moverebbe in tal caso l'irredentismo, ma da voi, o studenti tedeschi».

Un voto degli studenti italiani d'Innsbruck

Gli studenti italiani d'Innsbruck tennero un'adunanza nella quale votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Innsbruck raccolti in adunanza, plaudono all'agitazione ripresa dai compagni di Vienna e di Graz per i nostri diritti accademici e, trovandosi qui nell'impossibilità di prendere parte attiva alla lotta per motivi ben noti, si dichiarano pronti a venire in aiuto ai colleghi con ogni mezzo possibile, plaudono nel medesimo tempo all'azione comune dei deputati, che hanno raggiunto l'accordo nella questione universitaria».

Un ordine del giorno degli studenti di Friburgo

La Società «Italia» di Friburgo ci comunica il seguente ordine del giorno approvato dagli studenti italiani di quella Università:

«Gli studenti italiani dell'Università di Friburgo (Svizzera) in seguito ai fatti dolorosi di cui furono recentemente vittima i loro fratelli nelle Università di Vienna e di Graz, fatti che sono l'esponente di un malessere e di uno stato di cose insopportabile; protestano energicamente contro l'indegno contegno degli studenti tedeschi e fanno voti che sia finalmente fatta ragione alle aspirazioni e alle giuste domande degli studenti italiani, colla erezione di una Università italiana autonoma a Trieste».

POLITICA INTERNA E POLITICA ESTERA

Un esempio dell'Inghilterra

Fra le numerose manifestazioni della stampa del Regno sul nostro problema universitario - ad alcune delle quali abbiamo già accennato nei giorni passati - merita rilievo una corrispondenza romana alla «Stampa» di Torino.

«Quando - scrive fra altro il corrispondente - fui in grado di riferirvi, nei suoi particolari, il risultato dei colloqui che avevano avuto luogo a Desio e a Semmering fra il nostro ministro per gli affari esteri e il ministro per gli affari esteri della Monarchia austro-ungarica, non potei fare a meno di esprimervi il mio scetticismo sopra un punto di quelle importanti informazioni. Il mio autorevole informatore mi aveva, fra le altre cose, assicurato che il barone Aehrenthal si era perfino impegnato a far cessare le frequenti dimostrazioni contro gli italiani sudditi della Monarchia austro-ungarica. Facendovi le mie riserve su questo punto, vi feci notare che, dopo il colloquio di Desio, era avvenuta la famosa discesa dei tedeschi sudditi germanici nel Trentino: una provocazione repressa non dalle Autorità, ma dai cittadini trentini. Dopo i colloqui di Semmering avevamo dovuto deplorare le dimostrazioni degli slavi nella città di Trieste, tollerate dalla polizia.

«Uno dei nostri giornali più ufficiosi fece allora distinzione fra il barone Aehren-

thal e il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno dell'Austria, al quale fece rimprovero di non uniformarsi alla direttiva politica del suo collega degli affari esteri nei rapporti con l'Italia. Lo stesso giornale spiegò la condotta deplorevole della Polizia triestina col fatto che in essa abbondano gli agenti slavi, i quali sono trascinati dalla solidarietà di razza a favorire gli sloveni a danno degli italiani.

«Dopo tre mesi si sono rinnovate nella vicina Monarchia le stesse violenze a danno dei nostri connazionali in Austria. Sono gli studenti tedeschi che fanno man bassa sui diritti e sulle persone degli studenti italiani. In Dalmazia i croati tornano ad invadere l'italica città di Zara.

«Come si conciliano questi deplorevolissimi avvenimenti con i pretesi impegni presi dal barone Aehrenthal a Semmering? In tre mesi non è questo riuscito a persuadere il suo collega della necessità di osservare e far osservare la costituzione della Monarchia anche nella disposizione che riconosce la nazione italiana e le garantisce gli stessi diritti delle altre nazioni?».

In altra parte della corrispondenza si legge:

«Pochi anni addietro, quando gli italiani di Malta insorsero come un sol uomo contro il Governo inglese che si era messo in testa di dare l'ostracismo alla lingua italiana, il ministro per le colonie della Gran Brettagna, che era un uomo forte ed audace, colui che era assunta la gravissima responsabilità della guerra al Transvaal, non esitò a dichiarare in piena Camera dei Comuni che desisteva dal suo proposito unicamente per fare cosa gradita all'Italia, con la quale l'Inghilterra voleva conservare i più cordiali rapporti. Questo nobilissimo esempio, demo del grande paese dovrebbe essere seguito dalla Monarchia austro-ungarica, la quale dovrebbe usare all'Italia riguardi molto maggiori di quelli usati dall'Inghilterra, perchè di fronte all'Italia la posizione dell'Austria-Ungheria non è uguale a quella dell'Inghilterra.

«Basta soltanto osservare che il territorio italiano non confina, come l'austriaco, con quello inglese, che l'Italia non è legata all'Inghilterra da uno speciale trattato di alleanza, che l'Impero austriaco non è tanto ricco, solido, potente quanto quello britannico. Chi era in grado di saperlo, mi disse che dalle dichiarazioni del barone Aehrenthal si poteva dedurre che era prossima la risoluzione del problema universitario italiano; si poteva anzi ritenere che col nuovo anno scolastico le provincie italiane avrebbero avuto la loro Università, alla quale hanno incontestabile diritto! Evidentemente, il Governo italiano non ha diritto di ingerirsi nelle questioni di politica interna della vicina Monarchia, ma, a sua volta, il Governo austriaco deve comprendere che le gravi, ingiuste sofferenze degli italiani hanno un'eco necessaria in Italia, e ripercuotono fatalmente sulle relazioni dei due paesi vicini alleati.

UN COMMENTO BELGA
alle manifestazioni universitarie

Riceviamo da Bruxelles:

L'«Etoile Belge», così commenta la questione universitaria in Austria: «E' quasi superfluo dimostrare che le pretese degli studenti tedeschi non sono che un non senso. Le Università austriache sono sostenute dal bilancio dell'istruzione pubblica, che è alimentato da tutte le nazionalità; il loro ufficio è di fornire l'insegnamento superiore ai giovani di tutte le nazionalità; infine esse sono istituzioni dello Stato che non è identificato a nessuna nazionalità e non ne esclude nessuna.

«E' vero che il principio della divisione delle lingue è riconosciuto, ma sarebbe iniquo proscrivere le altre lingue parlate nell'impero in ciò che concerne l'uso a titolo privato ossia all'infuori dell'insegnamento e dell'amministrazione. Se per esempio uno czeco od un italiano offre o domanda lezioni, perchè deve essergli proibito di affiggere il suo annunzio in czeco o in italiano al quadro installato per gli avvisi e le comunicazioni? Se un gruppo di una lingua qualunque vuol conferenziare, perchè non deve aver diritto ad una delle sale o stanze messe a disposizione degli studenti? I tedeschi vi si oppongono; essi dicono che tollerando un'altra lingua si colpisce il carattere germanico dell'Università.

«A rigor di logica si potrebbero ammettere queste detestabili pretese se esse comportassero reciprocità, ma dove sarebbe la parità in ciò che concerne gli italiani e gli sloveni che non hanno la loro università in Austria? Non è possibile dir loro: «Non tolleriamo niente qui e fate lo stesso in casa vostra», poichè questa casa vostra è loro rifiutata. E' ciò che fanno valere gli italiani con infinite ragioni. Poichè non ci si accorda la nostra Università, dicono, accordateci il godimento del diritto comune nelle altre. No, rispondono i tedeschi, senza approvazione delle autorità universitarie, approvate a loro volta dal ministero dell'istruzione pubblica.

«Questa ripresa dei conflitti nazionali non è un episodio futile come la vita universitaria ne offre continuamente in tutti i paesi. Prima di tutto, essa prova che per i tedeschi in Austria la classe agiata ed istruita resta incorreggibile, non impara niente, non approfitta di nessun avvertimento.

«Ma d'altra parte noi vediamo quello che valevano quest'estate le declamazioni ufficiose che annunciavano la riconciliazione austro-italiana e la definitiva amicizia dei due Stati. L'opinione pubblica che si era creata artificialmente per la tranquillità dei due popoli e per la vanità dei due ministri, svanisce sotto l'azione della forza delle cose».

Una dimostrazione a Udine

Abbiamo da Udine, 21:

Nel pomeriggio di ieri, durante il concerto della banda in piazza Vittorio Emanuele - concerto eseguito per festeggiare il genetliaco della regina Madre - un gruppo di cittadini, fra cui parecchi studenti, sboccò in corteo sulla piazza Mercato vecchio. I dimostranti spiegarono una bandiera giallo-nera, e, fra grida di protesta contro i recenti fatti studenteschi di Vienna e di Graz, la bruciarono. Insistero poi per far suonare la marcia reale.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA
e la Lega degli insegnanti

Domenica prossima alle 10.30 ant. la Lega degli insegnanti terrà nella propria sede (via del Farneto N. 9) un congresso generale straordinario. All'ordine del giorno sta un solo punto: «La questione universitaria».

L'UNIVERSITÀ DELLA POLIZIA

No, non ci si faccia il volto arcigno da una parte, il volto allegro dall'altra: non vogliamo oggi nè ragionare nè celiare sulla parte che prende talvolta la polizia alle questioni universitarie, come se esse fossero sue.

Si tratta proprio di un' Università per la polizia, della quale si occupano molto i giornali tedeschi, e in particolare gli austriaci. Perchè proprio gli austriaci? Lo confessano essi stessi: perchè l'Austria, che ebbe a suo tempo la più meravigliosa educazione poliziesca del mondo, è rimasta un po' indietro nell'istruzione moderna del suo personale di sicurezza pubblica. In Italia c'è già da molti anni una cattedra di «scienza poliziesca» (così scrivono i giornali tedeschi, e noi traduciamo). Ora però la Svizzera ha elevato questa scienza agli onori dell'Università, istituendo nel suo Ateneo di Losanna una cattedra, sulla quale troneggia ed insegna un certo professore dott. Reiss, che dovrebbe essere un'autorità nella materia. Questa cattedra universitaria invidiano i giornali di Vienna come una panacea: se qualche cosa di simile fosse istituito in Austria, il servizio di polizia risponderebbe meglio alle sue funzioni.

La prolusione del dott. Reiss al suo corso ebbe l'onore di essere riprodotta in una rivista che si presenta molto seriamente col titolo di «Bollettino della scienza universale del diritto penale». Confessiamo che l'abbiamo scorsa con molta curiosità ed anche - perchè no? - con un certo interesse locale. Un professore universitario di scienza di polizia ci avrebbe dato un parere autorevole sul modo di contenersi delle guardie nelle dimostrazioni; ci avrebbe illuminato sui procedimenti da adottarsi per sapere qualche cosa non solo dei vetturini assassinati, ma anche del loro assassino; ci avrebbe istruito sui provvedimenti da prendersi perchè la teppa non si formi in una città e non spadroneggi e non ardisca aggressioni e furti nel suo pieno centro: tutte cose di grande interesse generale; giacchè, mentre vi sono certe sere nelle quali ogni cittadino corre pericolo di venire arrestato, ve ne sono altre che ogni cittadino corre pericolo di venir assalito e derubato.

Sotto il riguardo delle informazioni utili, la prolusione del dott. Reiss ci deluse. Egli è un grande scienziato: e forse appunto per questo dice cose vecchie. Che per studiare il luogo di un delitto sia bene servirsi della fotografia e di qualche schizzo complementare, ovvero dell'apparecchio fotografico di Bertillon che permette di leggere chiaramente le grandezze e le distanze dei singoli oggetti, sono cose che tutti sappiamo; e sappiamo anche ciò che convenga fare per distinguere tra omicidio e suicidio; e ci hanno anche già ripetuto più volte che in una stanza dove fu commesso un delitto si deve prestar molta attenzione alla posizione dei mobili, per sapere da che parte sia fuggito l'assassino: il quale di solito fugge per la porta, quando non fugge per la finestra (e in questo caso, più per forza che per sua volontà, la lascia aperta). Ha pure una certa barba la teoria ormai acquisita alla scienza che quando vi sono tracce di dita sanguinose sul luogo del delitto si debbano considerare quelle impronte come un documento prezioso d' identità dell'assassino, poichè non vi sono al mondo due persone che abbiano la stessa configurazione delle linee papillari delle dita o della mano.

Queste sono le cose insegnate dall'alto della cattedra di Losanna. Ce n' è però ancora una più interessante: il professore universitario ad un certo punto riconosce che v'è sopra di lui un'autorità poliziesca di primo ordine, un professorone di quelli che sbalordiscono col loro solo nome. E chi sarebbe costui? Chi sarebbe cotesto professore dei professori? Un semplice romanziere: il famoso Conan Doyle, l'autore di «Sherlock Holmes», del quale infatti la polizia inglese si vale quando non sa più che pesci pigliare.

Dunque, anche sopra l'Università della polizia, sta qualche cosa: è l'istinto, è l' ingegno, è quello spirito d'analisi che permette di seguire il corso delle cose fino alla piena scoperta. Invocare una cattedra di Università per migliorare i servizi di polizia, come si fa oggi da qualche giornale di Vienna, è andare probabilmente a risultati mediocri. Piuttosto converrebbe invocare qualche Conan Doyle: ma questi uomini-istituzione sono un po' più difficili a trovarsi!

Intanto un po' di metodo lo si può imparare anche dalla prolusione del dott. Reiss. «E' chiaro - egli dice - che noi non possiamo scoprire malfattori o misfatti, se non conosciamo gli strati sociali dai quali si reclutano, le loro abitudini, i loro modi di lavorare e i loro strumenti di mestiere. Queste nozioni non si acquistano con lo studio delle statistiche o col procurarsi confidenze degli arrestati. No, il mondo dei malfattori si deve imparar a conoscere praticamente mescolandosi a loro, introducendosi nei loro luoghi di riunione, parlando con loro il gergo dei teppisti, studiando sul vivo i loro metodi d'azione e i loro ordigni».

Questa bella teoria però, in un paese di nostra conoscenza, si applicava una volta, in qualche caso, con una crudezza che chiameremo primitiva. Si diventava così fidi amici del ladro da accompagnarlo fino al luogo del furto, e là gli si diceva addio per dare un fischio di richiamo alle guardie appostate. Di modo che i malfattori erano due: uno da punire ed uno da premiare. Conclusione alla quale crediamo che il primo professore svizzero di alta scienza poliziesca non vorrebbe giungere: nel qual caso avremmo una ragione di più di dubitare che il miglior modo di eliminare dagli ambienti sociali i malfattori di ogni specie sia il mandare gli organi di polizia all'Università.

Una nuova trovata: i „guerrieri"!

Sotto forme apparentemente innocenti e magari umanitarie, è stato presentato l'altro ieri alla Camera di Vienna un disegno di legge governativo che è atto a dare ai partiti reazionari un mezzo potente d'organizzazione e di attrazione.

Si tratta della istituzione di un «i. r. corpo austriaco dei guerrieri», una specie di federazione di tutte le società di veterani e simili, esistenti nello Stato. A tutte queste società confederate si concedono con questa legge diritti e privilegi: di alcuni di questi, di carattere formale, non conta occuparsi, sebbene, ad esempio, il diritto di portare la spada possa procurare in certi paesi che conosciamo, qualche noia all'autorità di pubblica sicurezza. Più importante è invece il diritto assicurato ai soci delle corporazioni di veterani, alla cura gratuita da parte dei medici militari, all'accoglimento negli ospedali militari e all'assicurazione per i casi di malattia a condizioni del tutto speciali di gran lunga più vantaggiose di quelle ammesse dalla legge generale.

La motivazione del disegno di legge governativo vuole far credere che dalle associazioni di veterani e dalla loro istituenda federazione debba essere esclusa ogni tendenza politica. Ma in pratica, e non solo nelle nostre province, le società di veterani sono fatte servire quasi esclusivamente a manifestazioni politiche in opposizione al sentimento della grande maggioranza delle popolazioni. Onde i vantaggi e i diritti di varia natura che si vorrebbero concessi a questi sodalizi, minacciano di andare in gran parte a beneficio di determinate tendenze politiche. Che ciò avvenga per opera ed a spese dei partiti politici avvantaggiati, si può comprendere: ma che a ciò si presti lo Stato con i denari di tutti i contribuenti non può che sollevare quella opposizione di cui si ebbe un primo segno alla Camera stessa dei deputati in seno alla quale fu sollevata obbiezione contro il passaggio immediato voluto dal Governo, di questo disegno di legge ad una commissione.

Particolarmente grave è la posizione privilegiata che si vorrebbe concedere ai veterani in fatto di assicurazione per i casi di malattia. E' questo un diritto e insieme un obbligo generale di tutti gli stipendiati e i salariati nello Stato: e quest'obbligo è congiunto a determinati aggravi uguali per tutti gli assicurati delle diverse categorie di emolumento e dai quali dipendono uguali benefici. Ora non è lecito allo Stato di stabilire, a spese di tutti, delle eccezioni a questa norma generale per singoli gruppi. Nessun merito speciale giustifica il privilegio. Di associazioni di veterani possono, secondo il progetto, far parte ex-sottufficiali e soldati i quali, fra altro, vogliano contribuire a coltivare e a manifestare quel complesso ben noto di sentimenti che la legge fa comodamente passare sotto la marca di «pensiero di Stato austriaco». Ora perchè mai ex-soldati i quali magari abbiano partecipato a fatti d'armi, dovrebbero non godere quei benefici d'indole sociale che verrebbero concessi a un exsoldato che forse non ha fatto che poche settimane di manovre, solo perchè i primi non si prestano alle manifestazioni accennate? Taluno sente il bisogno di rafforzare quello che si chiama «pensiero di Stato»? E sta bene. Ma non lo si faccia con i denari dei contribuenti, in un campo che, come quello dell'assicurazione, costituisce una funzione sociale generale la quale dev'essere accessibile in ugual modo a tutti, nella quale tutti devono avere uguali diritti e uguali doveri e dalla quale effettivamente deve tenersi lontana ogni tendenza politica che invece, per le condizioni politiche e nazionali di questo Stato, è insita, per lunghe esperienze, in tutte le società di veterani, in tutte le province.

Questo che abbiamo esposto, dev'essere stato sentito anche alla Camera di Vienna se fu negato il passaggio del progetto alla commissione senza prima lettura, come in fretta e furia voleva che seguisse il Governo dato il carattere innocuo, «patriottico» e «umanitario» della nuova organizzazione.

L' ufficio del Lloyd a Berlino

Ci telegrafano da Berlino che oggi fu inaugurato colà l'ufficio di movimento aperto dal Ministero austriaco delle ferrovie insieme col Lloyd. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal caposezione Röll.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Giovanni Giannacopulo, per onorare la memoria dell'adorato suo figlio Andrea, decesso improvvisamente il 16 corr. ad Assuncion nel Paraguay cor. 200.

Dal sig. Teodoro e dalla sig.ra Costantina Giannacopulo, per onorare la memoria del sig. Andrea Giannacopulo, cor. 50.

Dal comitato per il ricevimento dei congressisti di pediatria, civanzo delle spese, cor. 12.60.

Per una tessera per l'adunanza di questa sera, cor. 0.80.

Università del popolo. Le conferenze dell'Università del popolo, indette per questa sera, sono sospese.

Le elezioni per le commissioni per l'imposta personale. Le liste degli elettori del distretto di stima N. 1 (città di Trieste) e N. 2 (territorio di Trieste), per la produzione di eventuali reclami, verranno esposte ad ispezione dei contribuenti presso l'amministrazione delle imposte (stanza N. 121) dal 4 a tutto 11 dicembre p. v. durante le ore d'ufficio, dalle 9 ant. alle 2 pom.

Rendita italiana. L'epoca di pagamento dei tagliandi di Rendita italiana 3.75 per cento scadenti al 1. gennaio p. v., essendo stata antecipata, la locale Filiale dello Stabilimento di Credito paga sin d'ora tali tagliandi al miglior cambio di giornata e senza alcuna trattenuta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Brunner, dalla signora Henriette Brunner da Hohenems cor. 50, a favore della beneficenza israelitica; dai signori Aldo e Anita Genel cor. 15, a favore del Presepio.

Per onorare la memoria della signora Maria Ragusin, dalla famiglia del cap

Francesco Nasso cor. 10, a favore del Fondo Giubileo pro vedove ed orfani del Lloyd.

Per onorare la memoria dell'amico Nicolò dott. Martinolich, di Lussinpiccolo, dai fratelli Giuseppe e Floriano Tonetti, di Fianona, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Dal sig. Giovanni Giannacopulo, per onorare la memoria dell'adorato suo figlio Andrea, decesso improvvisamente il 16 corr. ad Assuncion nel Paraguay, cor. 800, di cui 500 per la Comunità greco-orientale, 150 per l'Ospedale infantile e 150 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal sig. Teodoro e dalla sig.ra Costantina Giannacopulo, per onorare la memoria del sig. Andrea Giannacopulo, cor. 150, di cui 100 per la Comunità greco-orientale, 25 per la Guardia medica e 25 pei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico.

— Il dott. Edoardo Loser e consorte per onorare la memoria della signora Maria ved. Ragusin elargirono alla Guardia medica cor. 20.

— Per onorare la memoria della sig.ra Giovanna ved. Brunner, il cav. Pietro Dodmasei elargì cor. 15 alla Guardia medica, cor. 25 alla Beneficenza israelitica e cor. 15 all'Igea.

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che il docente effettivo del Ginnasio-reale di Pisino, Antonio Leva, fu nominato docente della nona classe di rango presso la Scuola industriale dello Stato in Trieste.

Musica sacra. Nella chiesa dei Gesuiti si svolse ieri la funzione della Madonna della Salute. Nelle gravi note dell'organo e nelle alte vibrazioni della voce umana salirono e si spiegarono le mistiche melodie. Furono eseguiti vari brani della messa del Singenberger; il «Benedictus», il «Credo» e l'ispirato «Agnus Dei» del Perosi; il baritono sig. Kunad cantò con sentimento la dolce «Ave Maria» del m.o Rota. Dirigeva l'orchestra e il coro con molta sicurezza il bravo maestro Dolzani; l'organo era tenuto dall'egregio maestro Debegnac.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella settimana scorsa di volumi 1171 nella biblioteca di via Giuseppe Parini; di 446 in quella di via Paolo Veronese; di 485 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6594 nella prima, 2036 nella seconda e 1162 nella terza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto di reimpegno, un libretto militare, una tessera dell'Associazione Ginnastica, un portafoglio con carte ed uno stivaletto da bambino rinvenuti sulla via. - Un biglietto di pegno rinvenuto in piazza del Ponterosso e depositatoci dal commissario dell'annona. - Un «cliché» rinvenuto sulla via da un portalettere. - Un biglietto di pegno rinvenuto in Corso dal signor Romanazzo. - Alcune chiavi rinvenute sulla via.

Tentato suicidio. Ieri notte, alle 2, una guardia di p. s. in servizio di perlustrazione per piazzetta della Chiesa evangelica, rinvenne disteso al suolo un uomo tutto intriso di sangue che brandiva ancora un coltello. Avvicinatoglisi lo disarmò, quindi sollevatolo riuscì a trascinarlo alla polizia. Qui, essendogli stata riscontrata una larga ferita alla gola, fu chiamato il dottore della Guardia medica. Questi giunse sul luogo poco dopo e prestò al ferito le prime cure, dopodichè lo fece accompagnare all'Ospedale.

Il ferito disse di chiamarsi Lorenzo C., di 34 anni, abitante in piazza Pozzo del mare, ed affermò d'essersi tagliato da sè con l'intenzione di uccidersi, perchè stanco di vivere.

Una bambina gravemente ustionata. Ieri mattina con una carretta veniva portata d'urgenza all'Ospedale la bambina Emilia Polsach, di 7 anni, abitante in S. M. Madd. Inferiore N. 466, la quale fu subito accolta nel riparto dermatologico. I medici le riscontrarono gravi ustioni alle parti inferiori del corpo, al torace, all'addome e al dorso. Pare che la bambina giocando sul focolare, avrebbe perduto improvvisamente l'equilibrio e sarebbe caduta sul fuoco e questo in un attimo le si sarebbe attaccato alle vesti. Accorsero delle persone; ma queste giunsero quando il fuoco aveva già fatto strazio del suo corpo. All'Ospedale la piccola sofferente fu immersa nel bagno permanente, ed attualmente il suo stato è alquanto grave.

Ingegnose trovate criminose. La sete di denaro acuisce il cervello, risveglia la fantasia: spinge l'artista a creare opere belle e suggerisce al malfattore nuovi espedienti per entrare in possesso dell'altrui proprietà. State a sentire come un ladro riuscì ad asportare dal Punto franco un sacco contenente circa 20 chilogrammi di caffè senza che la guardia di finanza di piantone al cancello se ne accorgesse minimamente. L'astuto individuo portò il sacco sulle spalle fino a circa dieci metri dal cancello; poi assicurò all'imboccatura il capo di una lunghissima corda e oltrepassò la cinta daziaria tenendo la mano in tasca e stringendo con questa l'altra estremità della corda stessa. Passò dinanzi al doganiere zufolando un'arietta e ostentando la maggiore tranquillità. Il doganiere, che stava sonnecchiando in un angolo, non lo onorò nemmeno di un'occhiata: molto probabilmente in quel momento il poverino pensava con una punta di gelosia ai suoi colleghi che dormivano saporitamente sul loro letto. Quando fu oltre il cancello, l'ardito mariuolo si diede a tirar la corda e dopo pochi secondi poteva ricaricarsi il sacco sulle spalle e allontanarsi tranquillamente! La cosa fu scoperta soltanto alla mattina seguente, ma non si riuscì a scoprire l'autore dell'ingegnosa gherminella.

★ Pure ingegnoso è l'espediente al quale ricorse negli ultimi giorni il meccanico Giorgio N., di 22 anni, il quale essendo disoccupato non sapeva più come fare a sbarcare il lunario. Ecco il fatto. Giorni fa la signora Luigia Nemez, abitante in via del Molin piccolo N. 17, acquistò dal N. un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di alcuni oggetti. Sul biglietto figurava che detti oggetti erano stati stimati 76 corone e che il Monte aveva accordata la sovvenzione di cor. 50. La Nemez pagò il biglietto con 26 corone. Due giorni dopo la signora si recò allo stabilimento per riscattare gli oggetti e provò una brut-tissima sorpresa: apprese, cioè, che il biglietto era stato falsificato. Al Monte erano stati impegnati oggetti del valore di 7 corone ed era stata accordata la sovvenzione di 5; qualcuno dunque aveva alterato le cifre aggiungendo un 6 al 7 e uno zero al 5. La gabbata confidò la cosa alla polizia e l'altra sera il N. fu arrestato. Come suoi complici furono pure arrestati tali Ferruccio V., agente di commercio, abitante in via delle Scuole israelitiche, e Antonio S., servo di piazza, abitante in via S. Giacomo in monte. Però quest'ultimo riuscì a provare che non entrava affatto nella faccenda e fu subito liberato. Gli altri due furono assunti a verbale e poi accompagnati agli arresti inquisizionali.

Furto in uno spaccio tabacchi a Gorizia. Ieri notte ignoti ladri entrarono dopo averne forzata la porta nello spaccio tabacchi Mauer, al N. 1 di via dell'Usina, a Gorizia, e vuotarono quasi tutti i cassetti rubando: 235 corone in denaro; quattro lire italiane; otto francobolli da 2 cent.; 180 da 3; 500 da 5; 600 da 10; 30 da 20; 20 da 25 e 30 da 60. Si allontanarono lasciando sul posto una tenaglia con suvvi inciso il N. 64 e recante quale marca di fabbrica una corona. Il furto fu scoperto nelle prime ore della mattina. La polizia, convinta che a commetterlo siano stati ladri provenienti dalla nostra città, telegrafò alla polizia locale informandola dell'accaduto.

Ladro colto sul fatto. Mercoledì mattina verso le 11, una guardia del Lloyd, di piantone al molo Giuseppino, vide un individuo cacciarsi furtivamente in mezzo a due cataste di casse piene di merci destinate a venire caricate su un piroscafo in partenza, e insospettita lo tenne d'occhio. Salì su alcune casse e vide il tizio forzare una di queste e intascare alcune scatole di sardine. Il funzionario tornò lestamente al suo posto e quando lo sconosciuto «tornò a riveder le stelle», lo arrestò e lo condusse a veder il sole a scacchi. Il colpevole, che fu trovato in possesso di sei scatole, si qualificò per Antonio S., di 21 anni, bracciante, abitante in via del Molin a vento.

Le conseguenze d'una zuffa. Ieri venne al nostro Ospedale il contadinello Giuseppe Pelosa, di 12 anni, da Castelnuovo (Istria), il quale aveva una grave ferita alla fronte con distacco di tutte le parti molli fino all'osso ed escoriazioni all'occhio destro. Sulla provenienza delle medesime il ragazzo dichiarò d'essere stato colpito con grosse pietre da altri ragazzi con i quali era venuto a diverbio per futilissimi motivi. Fu accolto nella decima divisione.

Piccolo ferimento. Il carbonaio Pietro Medvet, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, l'altra sera verso le 9 trovandosi nella cucina popolare di via Giorgio Galatti N. 1, venne a diverbio per futili motivi col suo collega Giacomo S., di 33 anni, da Lubiana, abitante allo stesso alloggio. I due uomini si maltrattarono per parecchi minuti, in capo ai quali il S. colpì l'avversario con una bottiglia alla faccia cagionandogli un fortissimo ematoma all'occhio destro. Il S. fu arrestato e il ferito si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Grave caduta causa la bora. La bora di ieri sera volle avere la sua vittima. E fu questa la signora Amalia Bongiovanni, di 78 anni, la quale, reduce da Venezia e uscita dalla Stazione della ferrovia Meridionale, fu investita da una raffica di vento che la fece andar ruzzoloni sul selciato. Rialzata da alcuni suoi congiunti, la poveretta accusava atroci dolori alla spalla sinistra. Con una vettura fu accompagnata alla Guardia medica, dove il dottore di turno le riscontrò una frattura dell'omero. Dopo le prime cure fu accompagnata dai suoi congiunti in via Nuova N. 14.

Caduti dalle scale. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso si recò a prestare le cure opportune al bandaio Giovanni Barcanovich, di 50 anni, abitante in via Risorta N. 16, il quale cadendo dalle scale aveva riportato una ferita al mento e alcune contusioni al costato destro. Venne inviato all'Ospedale.

★ Santo Michelazzi, di 80 anni, fornellista, abitante in via del Farneto N. 24, cadendo dalle scale, riportò una ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. La casalinga Teresa Dreossa, di 68 anni, abitante in via S. Sergio 8, mentre passava per la Barriera fu colta da malore e cadde producendosi una ferita al sopraorbitale sinistro. Accompagnata a casa fu medicata dal dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo.

★ Il bimbo di 17 mesi Emilio Gombach, abitante in via del Rivo N. 9, ieri, cadendo, si produsse una ferita al ginocchio destro. Fu portato alla Guardia medica.

Per mano altrui. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso il cocchiere Mario Iurich, di 36 anni, abitante in via del Farneto N. 49, per la cura di escoriazioni alla fronte e di dolori al torace riportati in seguito a percosse.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Alessandro Petpouschech, di 45 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco N. 14, per abrasioni al pollice destro; Antonio Giaschi, di 30 anni, bracciante, abitante in via Canova N. 11, per delle ustioni all'avambraccio destro; Giovanni Gianello, di 17 anni, marinaio, per escoriazioni al dorso; Giuseppe Montanari, di 27 anni, meccanico, abitante a Scorcola N. 402, per una ferita alla mano sinistra; Maria Covacich, di 64 anni, abitante in via del Toro N. 4, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Nicolò Benedetti, di 55 anni, bracciante, abitante in via Torre bianca N. 5, per una ferita all'indice destro; Albina Federi di 15 anni, giornaliera, abitante in via Concordia N. 20, per escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Francesco Schneider, di 39 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Ferdinando Bertoli, di 73 anni, per escoriazioni alla mano destra; Raffaele Recupero, di 15 anni, per una ferita di punta al piede destro; Virgilio Galli, di 22 anni e Natalia Bombanich, di 14 anni, per ustioni di primo e secondo grado.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 8.4 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.4. Oggi: alta marea 9.33 ant. e 11.23 pom. - Bassa marea 3.51 ant. e 4.40 pom.

Ogni giorno una. Attestato eccellente.

— Prendete il mio protetto, egli presenta le più serie garanzie e sarà un cassiere eccellente.

— Ha buoni attestati di servizio?

— Altro che! Non può scappare: ha le gambe di legno.

TEATRI

Politeama Rossetti. Magnifico [illegible] iersera all'ultima rappresentazione della «Tosca» che si dava per serata d'onore della signorina Ester Mazzoleni. La quale, salutata al suo comparire sulla scena da generali battimani e cordialmente festeggiata durante tutto lo spettacolo, fu regalata dopo la bellissima esecuzione della romanza «Vissi d'arte» d'un elegante canestro di fiori. A spettacolo finito le acclamazioni all'eletta artista si ripeterono con indiminuito calore e la richiamarono ben sei volte alla ribalta.

Apprezzatissimi come sempre il tenore Fazzini, il baritono Viglione-Borghese e il basso Trevisan.

Questa sera riposo. Sabato «Carmen» per serata d'onore del tenore Fazzini che, oltre l'opera, canterà accompagnato dall'orchestra l'«Arioso» dei «Pagliacci». Per domenica alle 3.30 è annunciata una «matinée» di «Fedora».

Fenice. La compagnia Gargano ha dato ieri le due ultime rappresentazioni della féerie «Il sogno di Carabino» col medesimo successo, e con buon concorso di pubblico. Questa sera si dà per la prima volta l'operetta del M.o Valente «I Granatieri».

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8, *I Granatieri*, in 3 atti del m.o Valente.

MARINA E NAVIGAZIONE

La nave «Orpheus»,

di Trieste, proveniente da Buenos Aires arrivò felicemente il 20 corr. a Barbados, donde proseguirà per Pascagoula (Mississipi), dove caricherà per Buenos Ayres.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Perseveranza», cap. Augusto Florio, carico di cereali da Novorossisk per Amburgo, ieri l'altro, mercoledì, a causa della nebbia, s'incagliò nelle vicinanze di Nieuwdieppe. Gli furono inviati soccorsi.

★ Il piroscafo a.-u. «Campania», da South Shields per Trieste, nei pressi di Newcastle fu in collisione col piroscafo inglese «Unda», che si dirigeva in quel porto. L'«Unda» riportò alcuni danni al ponte.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Elektra» da Alessandria e Brindisi con 7 pass., «Metcovich» da Cattaro e scali con 11 pass., «Stiria» da Costantinopoli e scali; i pir. a.-u. «Zora» da Poti e Sira, «Risorto» da Sebenico; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Espero» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Maria B.» arrivò il 20 a Venezia; «Stefania» il 19 a Messina; «Sofia Brail» il 16 a Malta; «Campania» partì il [illegible] Shields per Fiume e Trieste; «Elle» da Shields passò Ushant il 16 diretto a Trieste; «Epidauro» da Marianopoli passò Kingroad il 16 diretto a Sharpness; «Gradac» da Methil passò Dungeness il 16 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 19 da Suez per Aden; «Giappon» diretto a Kobe proseguì il 20 da Colombo per Penang; «Imperator» da Trieste per Bombay proseguì il 19 da Brindisi per Porto Said.

Gli „economici" di Pola alla riscossa

Cronachetta polese

Pola 21. Il partito «economico» mostra di voler riprendere la sua attività con un comunicato che pubblica sui giornali da esso sovvenzionati, nel quale tenta di giustificare la pubblicazione del ricorso da esso presentato contro la validità delle elezioni comunali - pubblicazione che dovrebbe seguire in questi giorni sui libelli - col dire che esso credette che tralasciando di pubblicare il ricorso avrebbe contribuito a ricondurre alla calma la popolazione, ma che ora vedendo che il partito cittadino nulla trascura onde aumentare l'irritazione, crede giunto il momento di rendere di pubblica ragione i motivi del ricorso. Questa uscita degli «economici» ha prodotto in città un senso d'ilarità irrefrenabile poichè è noto ormai a tutta Europa che il partito «economico», o meglio la i. e r. Marina, per compiute le elezioni, nulla lasciò di intentato per castigare economicamente la città che aveva osato difendere così baldanzosamente e vittoriosamente la sua autonomia comunale.

Siccome però questi castighi non produssero alcun effetto sulla cittadinanza e non furono quasi avvertiti per il fatto che la i. e r. Marina nulla aveva più da boicottare, inquantochè boicotta sistematicamente da anni la città di Pola, si deduce da se la guerra economica, la quale non ha fatto che serrare maggiormente le file dei cittadini in un fascio inespugnabile, che effetto potrà produrre la pubblicazione di un ricorso, che, da quanto ci assicurano, è un colmo d'ignoranza in fatto di leggi elettorali.

★ Il noto impiegato di polizia V[illegible] ha querelato al Giudizio il proprietario dell'«Hôtel ai due Mori» sig. Leopoldo Oberdorfer accusandolo di aver detto parole ingiuriose e di essere perseguitato sistematicamente e odiosamente dal V[illegible] con continue multe. Oggi in Giudizio si tenne il dibattimento ed il Vanzo, quale teste, sostenne la denuncia. Perciò il Oberdorfer fu condannato alla multa di 50 corone.

★ Un giovane negoziante comparve oggi in Giudizio accusato di aver espresso parole ingiuriose verso la Marina da guerra e ciò mentre parlava con un commesso viaggiatore di Lubiana. Le precise parole offensive furono udite dal marinaio di III classe Hahn, sul cui deposto si basa la denuncia. Il dibattimento venne prorogato per l'audizione del commesso viaggiatore.

★ Certo Rachich da Promontore aveva denunciato al Giudizio i suoi conv[illegible]

Giovanni Perisso, Antonio Cernobori e Martino Mezzulich, accusandoli di averlo percosso e ferito una notte di domenica durante una rissa. Al dibattimento tenutosi oggi le cose vennero in luce differente e si fu il Rachich che apparve il vero provocatore. Risultò anche che minacciava a mano armata i tre, i quali andarono assolti.

* Oggi il Giudizio condannò ad un mese di detenzione in separato luogo di custodia il dodicenne Rodolfo S., accusato del crimine di stupro a danno di una ragazzina viennese. Per la minore età il S. fu condannato a sensi della sola contravvenzione e fu inoltre chiesta per lui la grazia sovrana.

La morte del Preposito Capitolare di Capodistria

Capodistria 20. Dopo brevi giorni di malattia si è spento la notte scorsa serenamente, come visse, mons. Carlo Mecchia, preposito del capitolo concattedrale. La scomparsa del venerando prelato fu appresa con sincero rammarico dalla città, dov'egli godeva generalmente la stima e la riverenza, dovute alle sue virtù e alla saggia moderazione, che gli fu guida costante nella lunga e operosa missione spirituale. Di umili origini, mons. Mecchia era nato ad Umago il 5 novembre del 1827 e fu ordinato sacerdote il 20 agosto 1854. Per molto tempo egli fu parroco a Muggia, donde da circa quindici anni passò come canonico nella nostra città. Qui pure per vari anni funse da parroco-decano sempre con zelo, con dignità e prudenza, senza ambire onori e rumori intorno a sè, ma piuttosto la confidenza e il rispetto di tutta la popolazione. Con la prepositura attinse il premio meritato dalle sue cure sacerdotali. Tardi gli vennero due anni fa le insegne di protonotario apostolico e per poco il buon vecchio si fregiò dell'infula, a lui cara non tanto per sè, quanto in omaggio alle tradizioni della sua chiesa. Mons. Mecchia riuniva in sè tutte le caratteristiche dell'antico clero istriano: serena pietà, semplicità di vita, scrupolosa rettitudine, bonaria e schietta affabilità nei modi e affetto profondo di patria. Il suo nome venerato mai mancava di figurare a capo d'anno fra le oblazioni alla Lega Nazionale.

Al Giudizio distrettuale di Parenzo

Parenzo 20. In pubblici dibattimenti tenuti nel consesso dell'aggiunto signor Laurencich furono pronunciate le seguenti condanne:

Giuseppe Blascovich da Monghebbo per malizioso danneggiamento in danno di Antonio Visintin, oste di Parenzo, e per contravvenzione contro la sicurezza personale, a sette giorni di arresto;

Antonio Milotich da Foscolino, per illecito porto d'armi e per attentato ferimento ad un mese di arresto;

Federico Polman da S. Lorenzo del Pasenatico, per leggero ferimento in danno di Giuseppe Filipich, pure da S. Lorenzo, a 15 cor. di multa;

Natale Maras dalla villa Marassi, per malizioso danneggiamento, cioè per aver ferito l'asino di proprietà di Tommaso Maras, a dieci giorni di arresto;

Marco Radessich dalla villa Cucaz di Villanova, per attentato leggero ferimento a due giorni di arresto.

Un altro sciopero alla scuola tecnica di Gorizia

Incendio - Cronaca giudiziaria - Teatro

Gorizia 21. Questa sera verso le 8 si sviluppò un grave incendio nella fabbrica di conserve di pesci in via dello Scoglio 12, di proprietà dei fratelli Weiss. Pare che l'incendio sia stato prodotto da un fornello che lo comunicò ad una trave del tetto. Gli operai della fabbrica tentarono di spegnere l'incendio con la pompa della fabbrica, ma essendo la loro opera insufficente furono chiamati i pompieri che accorsero al comando del loro capitano Favetti. Alle 10 i pompieri erano riusciti a domare l'incendio che causò un danno di 2000 cor., coperto d'assicurazione. Nell'opera di spegnimento rimase ferito l'addetto alla fabbrica Pontelli.

* Questa sera vi fu l'ottava rappresentazione della «Bohème» con la serata del tenore Mazza che fu molto festeggiato e cui fu fatto omaggio di doni.

* Il tribunale condannò ad otto giorni di carcere con un digiuno il contadino Francesco Velicogna da Oplizza inferiore per aver condotto alla fiera di Santa Croce del 14 settembre vari capi di bestiame senza i necessari certificati.

Antonio Cwitter d'anni 39, da Plezzo, che non avendo voglia di lavorare voleva vivere a spalle della propria madre, una vecchia di 75 anni e la maltrattava se non gli dava denaro fu condannato a sei mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

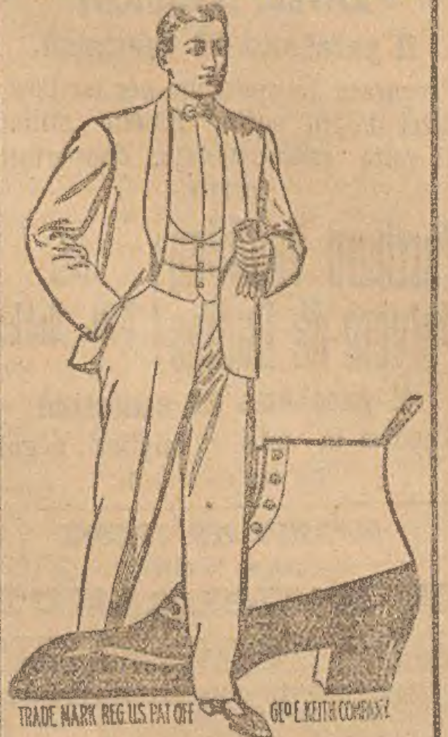
Tali Simsich e Fornasarich furono condannati per opposizione alle guardie, il primo a due settimane ed il secondo ad una settimana d'arresto.

* L'essere confinati per un capriccio del professore di chimica in una stanza senza luce e malissimo situata al pianterreno, fece sì che gli scolari della VI classe delle Tecniche uscissero da quella classe e restassero fuori dalla scuola per tutte le due ore che avrebbe dovuto durare l'istruzione. Dichiararono al professore che quella stanza era stata trovata inadoperabile da una commissione sanitaria, che quindi erano nel loro diritto di non volerci stare per costrizione, come da lunedì avviene.

Gli studenti ritornarono a scuola nelle due ore susseguenti perchè avevano la lezione di disegno in un'altra aula, e perchè la loro intenzione non era stata di marinare la scuola, ma di dimostrare che il trasloco arbitrario e contro ogni regola d'igiene scolastica, non volevano sopportarlo perchè era provato che in quella pessima luce ne andava di mezzo la vista, come già ad altri scolari era avvenuto.

Furono esortati ad avere pazienza e fu loro promesso che lunedì prossimo ritorneranno nell'aula sana di prima.

Bisogna però convenire che a questa benedetta Scuola Tecnica superiore si fa di tutto per mettere a dura prova la pazienza di questi giovani italiani, quasi che vi fosse un segreto desiderio di poter poi aggravare su di essi la severità della disciplina e disarmarli dello studio per inceppare o ritardar loro le future carriere.







Sciarada incatenata.

Vecchio e caro il *primiero*,
Serio il *final* non è;
Sotto l'ardente chiarore dei tropici
Il mio *totale* appare innanzi a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
RATE. RETE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 624.—, Staatsbahn 655.—, Alpine 582.50, Lotti turchi 181.25. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 195.60 (196.40), Disconto 156.95 (156.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita —.— (103.55), Meridionali —.— (648.—), Mediterraneo —.— (372.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.35, Chiusa francese 95.15 (95.00), Italiana 103.20 (103.35), Spagnuola 92.65 (92.40), Banche Ottomane 685.— (685.—) Rio Tinto 1612 (1571), Lotti turchi 165.— (163.25).

Qui festa, borsa chiusa. A Vienna calma, a Berlino tendenza debole sopra una grossa insolvenza in Amburgo; a Parigi chiusa ferma specialmente pel Rio in aumento di 40 franchi, Milano debole, Bancaria 129.

Listino. Napol. 19.19 a 19.23, Zecch. —.— a —.—, Lire sterline —.— a —.—, Londra 241.95 a 242.30, Francia 95.85 a 96.05, Italia 95.80 a 96.10, Banconote italiane —.— a —.—, Germania 117.62 a 117.85, Banconote germaniche 117.62 a 117.85, Rend. austr. carta 95.65 a 95.95, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.05 a 92.35, Credit 623.50 a 625.50, Italiana —.— a —.—, Staatsbahn 654.25 a 656.25, Lombarde 141.— a 143.—, Lotti turchi 180.25 a 182.25.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 95.15, Rendita ital. 3½% 103.20, Rendita Spagnuola esterna 92.65, Azioni Banca ottomana 685.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. 705.— Lombarde 148.—, Rendita Turca unif. 92.47, Cambio Londra 252.70, Rendita austr. in oro 95.85, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank —.—, Lotti Turchi 165.—, Banca di Parigi 1380, Meridionali ital. 645.—, Azioni Rio Tinto 1612.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅛, Lombardi 5½, Argento 27—, Rend. Spagnuola 91⅛, italiana 101¼, Cambio su Vienna 2464. Sconto di piazza 6 15/16.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.80. Ferrate dello Stato 139.80, Lombarde 26.80.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.—, per marzo 31.50, per maggio 31.75, per settembre 32.25.

Havre 21. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, dicem. 40.—.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 566/100, Novembre-Dicembre 563/100, Dicembre-Gennaio 558/100, Gennaio-Febbraio 561/100, Febbr.-Marzo 562/100, Marzo-Aprile 563/100, Aprile-Maggio 564/100, Maggio-Giugno 564/100, Giugno-Luglio 564/100, Luglio-Agosto 564/100.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 83.50, per dicembre 81.50, gennaio-aprile 78.—, maggio-agosto 72.75. fiacco

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 18.90, per dicem. 18.85, per gennaio-aprile 19.40, per marzo-giugno 19.65. calma

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22.70, per novem. 22.95, per novem.-febbr. 23.65, per gennaio-aprile 28.95. fiacco

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per dicem. 30.85, gennaio-aprile 31.15, marzo-giugno 31.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 38.—, per dicem. 38.25, gennaio-aprile 39.25, maggio-agosto 41.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 24.—24.25, calmo, bianco per mese corr. 27¼, per dicem. 27¼, per gennaio-aprile 27⅞, marzo-giugno 28⅜. Raffinato 57.50 a 58.—. calmo

Amburgo 21. (Chiusa). Per novembre 18.70, dicembre 18.80, gennaio 19.—, febbraio 19.15, marzo 19.25, aprile 19.30. calmo

Londra 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 5/16. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI impiegato per amministrazione il quale debba fungere anche da esattore. Richiedesi conoscenza italiano e tenitura semplice di libri. Offerte con copia ottestati sub «1000» al Piccolo. 3588

CERCASI famiglio per condurre un cavallo e carro di latte. Indirizzo Piccolo. 3582

CERCASI donna di servizio dalla mattina al dopopranzo, non vecchia. Indirizzo al Piccolo. 3545

CERCASI bambinaia toscana o friulana. Indirizzo al Piccolo. 3339

CERCASI domestica che sappia cucinare parli italiano, tedesco e buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 13150

CERCANSI prontamente domestica sappia cucinare, con attestati e donna di servizio, giovane, tutta la giornata. Indirizzo via Nuova N. 9, dalla portinaia. 3635

CERCASI ragazza brava di cucinare ed altri lavori domestici. Presentarsi con certificati. Paduina 8, II. 3632

CERCASI signorina per latteria, con cauzione, oppure un mese di paga trattenuto. Cercasi donna onesta, pulita per tre ore al giorno, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3619

CERCASI ragazza friulana per attendere una bambina ed altri lavori di casa. Belvedere 40, porta 14. 10157

CERCASI prontamente brava ragazza commissioni, lavoro stabile. Negozio vestiti, Barriera 19. 10156

CERCASI un lavorante falegname, pratico per macchine. Via Giulia 88. 3628

PRIMARIA **Società di assicurazioni popolari a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti, anche donne, per l'Istria e la Dalmazia. Ottime condizioni. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo.** 3239

CERCO ragazzo di buona famiglia, con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 3405

CERCO agente ramo chincaglie che parli italiano e tedesco. Alfonso Fabris, via Vincenzo Bellini 13. 3461

VACANTE subito o primo gennaio, posto stabile tenitore libri, pratico corrispondere italiano—tedesco, altro posto fatturista. Preferiti stenografi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Avvenire». 3592

GARZONA 3 corone settimanali cercasi. Piazza Cavana 3, guantaio. 3504

FABBRICA **birra fuori cartello cerca seri rappresentanti per l'Istria, Dalmazia e Lussinpiccolo. Offerte sub «Urgente» al Piccolo.** 3002

AMMINISTRAZIONE di stabili, rendita cor. 1600, affiderebbesi verso piccolo mutuo. Indirizzo al Piccolo. 3630

OROLOGIAIO mezzo lavorante cerca Vito de Gioia, San Sebastiano 2. 3636

GARZONA sarta, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3623

BOEMO E TEDESCO. Signorina con perfetta conoscenza di queste lingue, cercasi per studio commerciale. Posto stabile, buona paga. Offerte con curriculum vitae al Piccolo sub «Boema». 3356

ABITURIENTE del ginnasio tedesco cerca impiego decente. Conosce tedesco, italiano, sloveno. Poco croato. Stenografa tedesco. Miti pretese. Offerte con paga sub «Modico» al Piccolo. 3575

COMPTOIRISTA giovane, versato in spedizioni, parla, scrive italiano, sloveno, croato, alquanto tedesco cerca posto 1. gennaio 1908. Offerte «Intelligente» Piccolo. 2519

PERFETTO **contabile, corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, versato tutti rami d'assicurazione, organizzazione ed acquisizione, cerca migliorare posizione. — Offerte Piccolo sub «Fortuna»** 10120

OFFRESI cuoco italiano ottimi attestati e referenze, conosce cucina italiana, francese, tedesca. Scrivere via Gelsi 5, T. Lorè. 3624

GIOVANE ventottenne, con certificato militare, offresi come cavallerizzo. Indirizzo al Piccolo. 3633

DISTINTA signorina, conoscenza conteggio, perfetta italiano, tedesco, bella calligrafia, offresi per scrittoio. Offerte Piccolo sub «Principio». 10160

Andrea di Giovanni Giannacopulo

POSSIDENTE

d'anni 25, morì improvvisamente addì 16 corrente ad Assuncion nel Paraguay (America del Sud).

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di sì immane sciagura agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma dell'adorato estinto verrà trasportata a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 21 Novembre 1907.

Giovanni Giannacopulo
padre

Anna ved. Gajo — **Emilio e Berta Gajo**
Giovanni e Costantina Giannacopulo — **Caterina Giannacopulo**
zie e zio — cugine e cugino

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli addolorati genitori MICHELE e FRANCESCA PACOR, in unione alla nonna ed agli altri parenti partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

LUDMILLA

d'anni 7½

avvenuto Mercoledì a sera dopo lunghe sofferenze.

I funerali seguiranno Venerdì 22 corr., alle 3 pom., dalla casa N. 291 di Servola.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CATERINA MAYER

Spirava oggi alle 7 ant. munita dei conforti religiosi.

L'addolorato marito CARLO e il figlio CARLO anche a nome degli altri congiunti partecipano ai parenti amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato alle 10 ant. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 21 Novembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, danno parte della perdita della loro amatissima madre rispettivamente suocera e nonna

VITTORIA CRILLANOVICH

avvenuta quest'oggi dopo lunga e penosa malattia sopportata con paziente rassegnazione.

La cara salma verrà trasportata direttamente a Gorizia per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 21 Novembre 1907.

Famiglie CRILLANOVICH-AVIENI.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

Nel duolo straziante che le opprime, le sottoscritte trovano doveroso di esternare i sensi della sentitissima loro gratitudine a tutte le innumerevoli cortesi persone che in varie guise vollero rendere estremo omaggio alla cara e venerata estinta, e prendere larga parte all'immensurabile loro dolore.

Famiglie ZORZONI, GALANTE.

OFFRESI agente per drogheria, anche per fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 3617

ISTRUZIONE

CERCASI maestro per ore di conversazione e corrispondenza italiana dalle 7 alle otto di sera. Offerte sub «12308» al Piccolo. 9760

CONVERSAZIONE, grammatica tedesca, italiana, tenitura libri, conteggio, corrispondenza commerciale, dattilografia apprendonsi in un mese. Via Caterina 4, Cernè. 3602

ITALIANO imparasi in 40 lezioni, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 12, II. 3621

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9804

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 9804

AFFITTANZE

SIGNORE cerca una stanza ammobiliata, eventualmente con costo. Offerte sotto «M. N. 100» coll'indicazione del prezzo all'amministrazione del Piccolo. 10124

STANZA, ingresso libero, decentemente ammobiliata, cercasi prontamente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Dumont». 3637

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero; camerino, fior. 5.50. Sebastiano 1, primo. 3640

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Margherita N. 5, rivolgersi al portinaio. 3618

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, presso signora sola, unico subinquilino. Via Canova 9, porta 4. 10161

AFFITTANSI quartiere 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, tutto confort. Via Fornace, cor. 500 tutto compreso. 2 magazzini via Alfieri adatti officina falegname, osteria, cor. 500. Elia, Caffè Stella Polare. 3627

AFFITTANSI camera vuota, sul davanti, camerino chiaro, vuoto, casa nuova. Media 16, III, destra. 10154

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, posizione centrica, casa signorile, chiara, grande, stufa, ingresso quasi libero, buon costo, lavatura stiratura compresa, fior. 38. Indirizzo Piccolo. 3598

AFFITTASI prontamente una stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 22, porta 14. 3609

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, distinta persona, per fiorini dieci mensili. Corsia stadion N. 20, porta 22. 3607

AFFITTASI quartiere 3 stanze e cucina, acqua e gas. Rivolgersi stabilimento Germania, Cavana 7. 10112

AFFITTASI prontamente quartiere comfort moderno, quattro stanze, salone, anticamera, bagno con vasca completo, camerino, cucina, soffitta. Rivolgersi Carducci 10, I. 10119

AFFITTANSI bellissima stanza ammobiliata ingresso libero anche prontamente, pure stanza interna vuota. Indirizzo Piccolo. 3402

AFFITTANSI, posizione centralissima, primo piano, due stanze vuote, eventualmente ammobiliate. Stufa gas. Indirizzo Piccolo. 3496

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata oppure vuota. Massimiliana 13, I, destra. 3563

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata presso distinta famiglia, centro. Indirizzo al Piccolo. 3291

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 3605

AFFITTASI prontamente stanza grande ammobiliata, costo. Commerciale 14, I sinistra. 9897

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora o signorina sola. Via Ugo Foscolo 31, porta 18. 3610

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 3611

AFFITTASI stanza davanti, ammobiliata, presso piccola famiglia. Corso, indirizzo Piccolo. 3606

AFFITTASI stanza ammobiliata, pulita, a 1 o 2 persone distinte, con o senza costo. Palladio N. 2, p. 3. 3639

AFFITTASI stanza soleggiata con 2 finestre sul Corso, vuota o ammobiliata. Corso 2, III, destra. 10152

AFFITTASI cameretta ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 12618

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Donota N. 1, p. I. 10127

AFFITTASI stanza ammobiliata, con buon costo, uno o due signori. Via Giacinto Gallina 6, secondo, sinistra. 9900

AFFITTASI prontamente quartiere una camera e cucina. Via Romagna 169. 10035

2 stanze vuote, ingresso libero, stufa, gas, pressi Poste affittansi per scrittoio o abitazione. Indirizzo Piccolo. 3597

SUBAFFITTASI prontamente quartiere, confort moderno, 2 stanze, camerino, cucina. Via Donato Bramante 9, I p. 3608

OCCASIONE per sposi. Causa partenza affittasi abitazione con tutto confort per 1. gennaio e si vendono tutti i mobili completamente nuovi. Rivolgersi giornalmente dalle 11-3 dal portinaio, via Lodovico Ariosto 3. 12620

MAGAZZINI via Lavatoio (600); via S. Martiri (650), affittansi. Weis Gaspero, Caffè Fabris, ore 3—4. 3641

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata, unico subinquilino, prezzo mite. Via Belvedere 32, III, porta 18. 10166

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, onesto impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 10151

STANZA ammobiliata, con o senza uso di cucina, affittasi. Via Cologna 11, portinaio. 10144

ACQUISTI, VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI lampada petrolio appendere per camera pranzo. Via Giulia 31, II, porta 5. 3551

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 2992

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 9490

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10121

ACQUISTANSI capelli caduti, qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12619

TRE distinti giovanotti cercano tre grandi pelliccie, a piccole rate mensili, ottime referenze. Offerte «Pelliccia» Piccolo. 3638

VENDESI a basso prezzo apparato acetilene per 100 fiamme, usato pochissimo tempo. Rivolgersi alla Stazione zoologica, Rovigno. 9401

VENDONSI divani da salotto, buon prezzo. Tappezziere via Fontanone 21. 10040

VENDONSI a buon prezzo due grandi lampade a petrolio per scrittoio, d'inverno servono pure per riscaldare i locali. Via Tigor N. 6. 3601

VENDONSI vestiti e paletots pagamento a rate settimanali o mensili. Indirizzo al Piccolo. 3378

VENDONSI stufa americana, focolaio a gas. Geppa 6, lavoratorio meccanico. 10026

VENDESI cappotto nero imbottito da signora. Via Margherita 5, quarto. 10158

VENDONSI elegante, grandissima credenza con vetrina adatta anche per osteria o restaurant; due suste nuove, letto completo, lampada, tappeto tavolo, tappeto salotto. Pietà 33, porta 13. 3629

VENDONSI bella lampada petrolio, con bracciali 12 candele; buono sparherd; paravento. Spiridione 1, quarto. 10159

BICICLETTE due, ottimo stato, macchina fotografica tascabile, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 3612

GRANDIOSI orecchini brillanti di raro splendore, vendonsi, soli fior. 620. Indirizzo Piccolo. 3622

MACCHINE da scrivere Yost 4, grammofoni, dischi celebrità, vendonsi. Pupis, S. Spiridione 4. 3631

NEGOZIO ferramenta già avviato, con clientela stabile, comprerebbesi verso cassa pronta. Condizioni di vendita dirigere mezzo lettera a «M. V.» Piazza Ospedale 3 A, I piano. 10153

OGGETTI diversi luce elettrica, vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3614

TENDA negozio completa vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3614

OCCASIONE orecchini brillanti solitari, vendo giornata, fior. 200. Chiozza 18, p. 12. 3620

SEPOLCRALE ringhiera nuova, metallo nichellato, finissimo lavoro, vendesi cor. 100. Media 19, II. 3600

PIANINO nero, corde incrociate, moderatore, prezzo eccezionale, mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3599

FALEGNAME vende stanze letto solidamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 10030

OCCASIONE vendesi ottimo pianoforte. Nicolò Machiavelli 7, III. 9805

CERVIGNANO vendonsi due eleganti villette recente costruzione con adiacenze pompa getto continuo, bella posizione. Rivolgersi: Roberto Finetti, Cervignano. 58251

MACCHINA cucire vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10163

DIVERSI

N. N. Luce si farà, se un equivoco non sarà. Alpha Wita P. M. 3603

MIA. Sei contento così?.... molto felice.... Grazie gioia datami tua letterina; ti amo e ti adoro sempre più. Tanti ardentissimi.... 10162

TOUJOURS. Prelevai grazie; le amabili tue espressioni riempiono il mio cuore di gioia; Tu sei la bontà, sei l'amore, la virtù e la vita! Ti amo perdutamente. Due giorni senza il bene di vederTi. Oggi?... Tua. 3642

VIOLETTA. Tuo lungo silenzio sebbene speditoti lettere e giornali mi fa dubitare sii gravemente ammalata. Pregoti caldamente inviarmi tue notizie tanto desiderate e necessarie per tranquillizzare mio cuore. Ricordati di chi tanto t'ama e t'adora. Pansé. 13151

NEGOZIANTE cerca 2000 corone assicurate con due solide garanzie. Offerte sub «Buon interesse» al Piccolo. 10155

NEGOZIANTE associerebbesi cor. 20.000, lucrosa azienda, commercio od industria. Offerte serie «Attività personale 20» Piccolo. 3613

COLORO che disponendo di garanzia 10—15.000 corone, vogliono procurarsi lavorando guadagno netto 20 corone giornaliere, scrivano «Fiducioso» Piccolo. 13149

NEGOZIANTE conosciutissimo cerca 5000 corone solidamente garantite, forte interesse. Scrivere sub «Negoziante» Piccolo. 10039

CAPITALI per intavolazioni prime, seconde, mutui procuransi. - Richieste sub «Mutuo» al Piccolo. 10123

CAPITALISTA per impianto cinematografo giro, cerco. Offerte «Capitalista» al Piccolo. 3486

SOCIO con corone 20.000 cercato da avviata azienda commerciale. Offerte Casella 533. 3274

MUTUI ammortizzabili in 90 rate mensili possono ottenere impiegati, maestri, ufficiali, privati. Indirizzo Piccolo. 3251

LA FORTUNA N. 22 soldi 4 Boden Credit, Ungherese 1870, Banca Ipotecaria, Polizia, Buon Cuore (principali) ecc. vende cambio valute Bolaffio. Abbonamento tutto 1908 Trieste soldi 80, fuori fiorini uno, estero franchi 3. 58298

DUE ragazze nubili desiderose portarsi in Alessandria (Egitto) a scopo di lavoro cercano compagnia di due o tre compagne disposte seguirle. Scrivere «No 1907» posta Tarcento (Udine). 10165

ORCHESTRINA famigliare cerca bravo dilettante viola, che prestisi gentilmente. Offerte sub «Beethoven» Piccolo. 3615

GUANTI pelle lunghi bellissimi, prezzi incredibilmente bassi. Al Guanto d'oro, Corso 49. 3615

SIGNORE, anche se intellettuali, non disprezzate interessarvi della cucina. Una buona cucina mantiene il corpo sano. E' la fonte della felicità famigliare. Indispensabile olio sano, senza difetto. Lo acquistate a prezzi vantaggiosi nei grandi magazzini via Santa Caterina 13. 3634

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie-giocattoli. Stadion 13, Cadel. 10148

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi, usati, armonium, vendita, noleggio, scambio, rate. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13. 3007

IMPORTANTE **per osti e trattori. Salumeria ungherese prepara giornalmente fresche salsicce di Debrezin uso Carniola a soldi 73, salami Braunschweig a s. 76, «Presswurst» a s. 68, salsicce al fegato a s. 54 al chilo. Via Giorgio Vasari 14, (fra le vie Azeglio e Parini) Brecsák Ede.** 2672

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione: chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12532

PIANINI, prezzi mitissimi, garanzia per 6 anni, cassa, rate scambio e nolo. Premiato stabilimento Germania. Angolo Fontanone e Cavana 7. 10111

GUANTI finissimi trovansi nel negozio Valerio, piazza Cavana 3. Guanti su misura prezzi di concorrenza. Unica fabbrica in Trieste. 3508

TRAPPA genuina proprio prodotto a cor. 2.10 vende M. Licen Albergo-Reifenberg. 9856

VINO Istria eccellente genuino 28 soldi litro. Deposito via Cologna 9. 10145

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 23 novembre 1907 alle ore 9 ant.

Parecchi orologi da parete, uso cucina, da negozio, orologi regolatori, da tavolo in differenti formati a Secession, sveglie, anelli, catene, orecchini, spille con diamanti, buste d'argento e di metallo per sigarette, bastoni con manico d'argento, argenteria chinese, ecc. ecc., nonchè diversi tavoli rotondi e sedie in paglia, banchi, fiasche e bicchieri tutto ad uso osteria, specchio ecc. ecc.